Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VII n. 249 — "COL DUCE E PER IL DUCE" — Mercoledì 19 ottobre 1938 - XVI

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

GRAN CONSIGLIO DEL FASCISMO

RELAZIONE DEL DUCE sulla politica interna

La salda efficienza del Partito strumento rivoluzionario che garantisce la continuità delle generazioni del Littorio

Progetto di riforma della Scuola media

Continuità

ROMA, 18.

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta riunione della sessione di ottobre dell'anno XVI dell'Era Fascista, il 18 ottobre alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini.

Segretario: il Segretario del Partito.

All'inizio dei lavori De Vecchi dichiara che se fosse stato presente alla riunione del Gran Consiglio del Fascismo del 6 ottobre XVI, alla quale non partecipò per doveri del proprio servizio, avrebbe pienamente aderito alle decisioni prese, nei confronti del problema della razza.

Il Segretario del P. N. F. ha svolto la relazione sull'attività del Partito e delle organizzazioni dipendenti.

Il Duce, commentando i punti salienti della relazione, ha rilevato la complessa attività svolta dal Partito e l'efficenza raggiunta in tutti i settori; ha quindi illustrato la situazione politica interna del Paese.

Il Gran Consiglio del Fascismo, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione del Segretario del Partito, rileva con soddisfazione che per il grado di efficenza raggiunto in tutti i settori della sua incessante attività, specie in virtù della sua struttura capillare, il P. N. F. assolve sempre più compiutamente la sua funzione di strumento rivoluzionario per la immissione e la partecipazione consapevole del popolo nella vita dello Stato.

« Il Gran Consiglio del Fascismo prende atto delle dichiarazioni del Segretario del Partito sulla Gioventù Italiana del Littorio che si avvia ad inquadrare totalitariamente le nuove generazioni e gli dà mandato di raggiungere nel più breve tempo questo obiettivo, affinchè tutta la gioventù trovi nella G.I.L. il clima e le condizioni necessarie per un'educazione morale, politica e guerriera, quale è richiesto dallo spirito della Rivoluzione delle Camicie nere e dalla missione storica del rinnovato Impero di Roma.

« Il Gran Consiglio del Fascismo constata infine che il Partito ha largamente attinto dalle file dei gruppi fascisti universitari per alimentare i quadri delle organizzazioni del Regime, assolvendo così quello che è uno dei suoi compiti fondamentali, la preparazione dei nuovi dirigenti della Nazione.

« Oggi al centro e alla periferia una numerosa schiera di giovani, educati nel clima del Partito, divide con gli anziani, in perfetta comunanza di volontà e di intendimenti, l'onore e la responsabilità del comando.

Questi giovani, ai quali il Gran Consiglio del Fascismo rivolge il suo saluto, hanno dato la prova di essere degni per maturità e per fede del privilegio che è stato loro concesso e che essi hanno inteso sopratutto come un impegno a perpetuare lo spirito della Rivoluzione, in modo che solida e perfetta risulti la saldatura fra il Fascismo della vigilia e le nuove generazioni del Littorio ».

Il Gran Consiglio del Fascismo, in seguito a comunicazioni del Ministro della Educazione Nazionale, ha inoltre approvato la seguente mozione:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udite le dichiarazioni del ministro Bottai intorno alla situazione degli studi medii di ogni ordine e grado, approva il suo proposito di predisporne una riforma corrispondente alle nuove esigenze culturali, sociali ed economiche della vita nazionale nel Regime dei Fasci e delle Corporazioni e lo incarica di presentare, in una prossima sessione, concrete proposte per un nuovo ordinamento della scuola media, da attuarsi a cominciare dall'anno scolastico 1939-40 ».

Alla discussione sui vari argomenti, riassunta di volta in volta dal Duce, hanno partecipato Bottai, Farinacci, De Vecchi, Tringali, Solmi, Federzoni, Volpi.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha infine disposto, a modificazione dell'articolo 17 dello Statuto del P.N.F che facciano parte del Consiglio Nazionale del P.N.F. anche il Segretario, il vice Segretario e due ispettori dei Fasci Italiani all'Estero.

La riunione ha avuto termine alle ore 1,15.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 26 Ottobre XVI.

Il problema razziale
nel programma di studi
dell'Istituto di cultura fascista

ROMA, 18.

La presidenza centrale dell'Istituto nazionale di cultura fascista, in base alle direttive del Segretario del Partito per la elaborazione e la diffusione dei principii della politica della razza, ha predisposto un vasto programma di attività centrale e periferica su di un triplice piano:

—a) *documentazione*, b) *studio*, c) *divulgazione*.

Al centro, per quanto concerne l'apprestamento di strumenti di studio e di documentazione l'attività dell'I. N. P. F., con l'appoggio del Ministero dell'Educazione nazionale e del Ministero della Cultura Popolare, nonchè con la collaborazione della Segreteria del GUF, si specificherà nei seguenti servizi: biblioteca, raccolta e catalogazione organica, in uno speciale reparto, di opere di carattere storico, scientifico e politico, concernenti i problemi della razza; emeroteca: aumento del numero delle pubblicazioni periodiche italiane e straniere concernenti i problemi razziali; centro di informazioni bibliografiche sul Fascismo, formazione di uno schedario bibliografico sul razzismo; servizio di documentazione emerografica: raccolta e catalogazione organica dei ritagli della stampa quotidiana e periodica, italiana e straniera riguardanti la politica fascista della razza.

Sempre al centro, l'attività più propriamente esterna dell'IN.C.F. si esplicherà in due forme: un corso di lezioni su temi fissati dal Segretario del Partito e la pubblicazione di sei quaderni interessanti la politica fascista della razza.

Corso di lezioni sui problemi della razza:

1° - Carattere della civiltà romana;

2° - Da Roma a noi: unità di storia, unità di popolo;

3° - Come si difende la razza;

4° - Il problema degli incroci;

5° - Il problema demografico purezza, quantità, qualità;

6° - La coscienza della razza e la colonizzazione;

7° - Aspetti del problema ebraico: dalla emancipazione al sionismo;

8° - Aspetti del problema ebraico: gli ebrei e la Nazione;

9° - Aspetti del problema ebraico: cultura ebraica e cultura moderna;

Alla fine del corso tutte le lezioni saranno raccolte in un volume corredato di appendici bibliografiche.

Attività editoriale: oltre al volume e ad estratti dalla rivista «Civiltà Fascista» l'I.N.C.F., dedicherà ai problemi della razza i seguenti quaderni:

1° - Caratteri della civiltà;

2° - Il problema della razza;

3° - Il Regime per la difesa della razza;

4° - Il « Problema dei problemi »;

5° - La colonizzazione e il problema della razza;

6° - La questione ebraica nel mondo moderno.

Attività periferica: l'azione delle sezioni provinciali e sottosezioni dell'I.N.C.F.; con l'appoggio delle università (dove esistono) e con la collaborazione dei GUF e della scuola, sarà indirizzata principalmente verso due obiettivi: a) studio e documentazione della storia e dei caratteri etnologici di determinate zone (sarà sviluppata a tal fine un'organica collaborazione tra le sezioni vicine); b) divulgazione dei principi della politica fascista della razza mediante corsi di lezioni, sui temi fissati dal Segretario del Partito, destinate particolarmente a gerarchi del Partito, ufficiali delle Forze armate e della Gil, organizzatori sindacali, funzionari statali e parastatali, professionisti e artisti.

Il Duce a Franco
Il prossimo ritorno dei gloriosi legionari

ROMA, 18.

Il Duce ha risposto nei seguenti termini al telegramma inviatogli dal generalissimo Franco:

« Vi sono molto grato per il telegramma che mi avete mandato in occasione del rimpatrio dei legionari italiani e sopratutto per l'alto vostro riconoscimento del loro spirito di sacrificio e del contributo di sangue da essi dato alla vostra guerra di liberazione.

« Desidero dirvi che Italia fascista rimane e rimarrà con voi fraternamente solidale sino alla vostra vittoria che sarà la vittoria della Spagna nuova, forte, eroica, avviata verso un grande futuro.

« La lotta ha stretto ancora più profondamente i vincoli storici che univano i nostri due popoli in un'amicizia che il sangue versato ha consacrato anche per le generazioni di domani.

« Arriba Espana.

MUSSOLINI ».—

NAPOLI, 18.

Giovedì, come abbiamo annunciato, S. M. il Re Imperatore passerà in rivista i legionari delle Divisioni «Littorio» e «XXIII Marzo» e il Comando delle truppe volontarie, che rimpatriano dalla Spagna. Il Sovrano si recherà alla Reggia e poco dopo in forma ufficiale al Molo Beverello, ove passerà in rassegna i reduci. Quindi assisterà alla superba grandiosa sfilata, prendendo posto nella tribuna reale, che sorgerà in via Depretis e sarà fiancheggiata dalle tribune per le alte cariche dello Stato, nonchè per i familiari dei legionari caduti in Spagna.

I legionari della « Littorio » e della « XXIII Marzo » saranno rispettivamente comandati dal generale Bergonzoli e dal generale De Francisci e sfileranno per battaglioni agli ordini del comandante il Corpo truppe volontarie generale Berti.

Per dare ai reduci il primo saluto dell'Italia del sacrificio e della vittoria saranno a Napoli anche i Presidenti delle Associazioni dei Caduti, dei Mutilati e dei Combattenti con i labari. Per l'occasione verrà anche una rappresentanza della Falange Espanola Tradicionalista.

Date le condizioni del mare e il conseguente ritardo, la cerimonia dello sbarco dei legionari è rinviata dalle ore 9 alle ore 15 del giorno 20.

Il Capo passa in rassegna
gli armati tutori dell'ordine
nel XIII annuale della fondazione del Corpo

ROMA, 18.

Il Duce ha passato stamane in rivista le rappresentanze del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza nel verde anfiteatro di Villa Glori.

Seimila uomini erano schierati nella vasta arena dell'ippodromo, suddivisi nel vario ordine delle specialità: dai battaglioni degli allievi ai reparti a cavallo, dalle falangi dei ciclisti e dei motociclisti ai possenti carri armati e alle sezioni degli automezzi. Intorno al campo rifulgente della granitica massa degli armati si rilevava l'anello policromo della folla accorsa da tutti i quartieri dell'Urbe per acclamare il Duce e per tributare il suo plauso ai devoti militi dell'ordine nel giorno dell'anniversario di fondazione del Corpo. Nel recinto del peso le tribune sorte al limite della pista contenevano il pubblico degli invitati. In quella d'onore posta al centro avevano preso posto le delegazioni delle polizie straniere, venute appositamente per le odierne cerimonie, le alte cariche dello Stato, le gerarchie e gli ufficiali generali.

Ecco il Duce

Poco dopo le nove gli squilli regolamentari hanno annunciato l'arrivo del Duce. Con uno scatto sincrono e possente la massa dei metropolitani ha presentato le armi e la folla è sorta in piedi, scrutando dapprima l'estremo limite del campo dove si delineava sempre più nitido il gruppo dei componenti lo Stato Maggiore al seguito del Duce e prorompendo in una ardente, altissima acclamazione quando la dominante figura del Capo, dritta sul bianco cavallo fremente, è apparsa sull'orizzonte dei Parioli, nella raggiante luce del sole.

Tra lo scroscio immenso dell'ovazione, il Duce perviene all'altezza dello schieramento ed inizia la rassegna, sostando nel saluto alla bandiera del Corpo e percorrendo lentamente i sei fronti della gigantesca massa degli armati.

Il comandante del Corpo dei metropolitani segue il Duce a breve distanza. Vengono poi il Maresciallo d'Italia S. E. De Bono, il Segretario del Partito S. E. Starace, i sottosegretari alla Presidenza del Consiglio ed agli Interni, alle Forze armate e alle Colonie, il capo di S. M. della Milizia, il comandante del Corpo d'Armata ed ufficiali generali di tutte le armi.

Squillano dalla venuta del Duce le note «Giovinezza», tuona incessantemente l'acclamazione del popolo.

Quando il Duce, terminata la superba rassegna, percorre il mezzo cerchio della pista sotto la corona della folla, digradante sul fianco del colle, la manifestazione si fa impressionante e riprende nuovi motivi di entusiasmo e di ardore nella cerchia amplissima delle tribune riservate.

Sempre a cavallo il Duce si pone di fronte alla tribuna d'onore e risponde sorridente all'omaggio delle delegazioni straniere, delle alte autorità e del Corpo diplomatico.

I maestri e le maestre spagnoli gridano potentemente il loro saluto al salvatore della civiltà mediterranea e l'acclamazione sovrasta, come un'ala trionfale, il grandioso quadro della potenza e della organizzazione

Subito ha luogo la consegna delle ricompense al valore. Un ufficiale superiore legge a voce alta le significative motivazioni e i decorandi si avvicinano al Duce per ricevere il segno della loro obbedienza al dovere ed alle virtù della esemplare milizia dell'ordine. Tornano ad echeggiare gli applausi e nel fervore delle nuove acclamazioni appare il radioso tricolore che precede le schiere degli armati. Il rullio cadenzato dei tamburi segna il passo ai plotoni. La sfilata si spiega imponente in una spettacolosa rivelazione di armi e di disciplina.

I battaglioni sfilano a passo romano. L'armonia è fusa allo spirito gagliardo della folla. Da queste colonne, che appaiono come blocchi lucenti di baionette, di mitraglie e di elmetti guerrieri, promana una espressione di fiera consapevolezza e di inimitabile preparazione.

Il Capo soddisfatto

Il Duce ammira, compiaciuto le ferree schiere che passano tra l'inesauribile acclamazione della folla e risponde romanamente al saluto vibrante.

Dopo i battaglioni vengono i cani poliziotti portati al guinzaglio dai metropolitani e si svolge, quindi, il nastro perfetto e leggero delle centurie ciclistiche. Il rombo riecheggiante dei motori accompagna il lungo corteo motociclistico sul quale si levano le mille, sottili canne delle mitragliatrici, svettanti dalle corazze di protezione. Ed ecco gli automezzi con i cannoni antiaerei e la veloce schiera dei carri armati I cingoli girano silenziosi sulla morbida rena della pista e non interrompono il coro fragoroso dei motori che continua a dominare il cielo di Villa Glori con la grandiosa sfilata di macchine da guerra, da trasporto truppe, da servizi tecnici, da complemento e da complessi sanitari. Prima dei giganteschi torpedoni carichi di metropolitani armati, passa, come una folata di vento e di fiamma, il superbo reparto a cavallo, preceduto dalla bianca schiera della fanfara.

Al termine della sfilata la truppa si trova nuovamente riunita nella arena nell'ordine in cui il Duce la aveva contemplata al suo arrivo a Villa Glori.

Il comandante del Corpo ordina il « Presentat'arm ».

Il Duce volge il suo cavallo verso la distesa ciclopica ed al suo sguardo si offre ancora lo spettacolo smagliante dello schieramento.

Tuona immenso l'«A Noi» del «Saluto al Duce», le fanfare e le musiche riprendono gli squilli e le note dell'inno *Giovinezza*, nella luminosa platea di Villa Glori, cinta dalla verde corona arborea, sorge il ripetuto grido dell'invocazione e si spande il fremito di un applauso che non ha confini e misure e che risplende di tutto il cuore del popolo, volto verso il Duce mentre Egli, salutati romanamente gli armati, le autorità e la folla, lascia l'arena, caracollando sul suo focoso cavallo e si dirige, seguito dal suo Stato Maggiore, verso l'agreste conca dei Parioli.

La manifestazione atletico-militare

Nel pomeriggio, il corpo degli agenti di P. S. ha presentato le schiere dei suoi atleti, i ranghi possenti delle sue formazioni militari ed i prodigiosi squadroni dei suoi reparti a cavallo. Il Duce ha voluto assistere anche a questa seconda manifestazione, che nella sintesi di un superbo saggio ginnico militare, ha dimostrato, luminosamente, l'alto grado di addestramento e l'ardente spirito di emulazione di queste giovani e temprate forze della polizia.

Villa Glori nella sua cornice di folla, presentava l'aspetto imponentissimo di stamane.

Alle 15.30 gli squilli regolamentari hanno annunziato l'arrivo del Duce. Il clamore entusiastico e le acclamazioni vibranti della folla si sono diffuse sull'ampia distesa di Villa Glori quando il Duce, disceso dall'automobile, è apparso tra le aiuole fiorite del recinto riservato.

Nell'arena sono schierati gli agenti in costume sportivo ed armati di moschetto. Squilla la fanfara bersaglieresca e questa agile schiera di atleti, gridato il saluto al Duce, inizia le sue esercitazioni ginniche riflettenti gli aspetti più vividi dell'uso delle armi e della educazione fisica. Di tratto in tratto si ode il crepitio fragoroso della moschetteria. Sulla pista appaiono intanto i carri armati, rivestiti di una copertura a griglie sulla quale, mentre i possenti strumenti di guerra continuano la loro corsa veloce, si arrampicano e discendono fulminei gli acrobati delle motociclette.

Allo spettacolo attraentissimo subentra un numero non meno avvincente: quello dei cani poliziotti alla caccia al presunto criminale.

Subito dopo vien dato fuoco ai cerchi infiammabili disposti sulla linea limitare del campo. Le fiamme divampano ed i motociclisti saltano fra le crepitanti corone ignee. La folla ammirata applaude sempre.

L'esercizio si conclude con il passaggio sulla pista di masse motociclistiche. Gli agenti di scorta diritti sulla parte posteriore delle macchine scaricano al passaggio dinanzi al Duce i loro moschetti. Ecco quindi avanzarsi le candide colonne delle atletiche formazioni militari. Dalle schiere si leva un canto di devozione al Duce che si placa per far udire l'«A Noi!» rombante del saluto e lo scatto simultaneo delle armi. Il saggio di addestramento militare si svolge fra la più viva attenzione della moltitudine e si dispiega in tutta la stupenda gamma dell'ordine chiuso. *S. E. Immler e gli altri capi delle delegazioni straniere si rivolgono frequentemente al Duce per esprimere la loro vivissima ammirazione ed il Duce dà il segnale degli applausi quando al termine della impeccabile esercitazione, ritmata dallo scroscio della moschetteria, la folla esprime la sua profonda esultanza.*

A passo romano la massa degli atleti armati, divisa in due superbi schieramenti, si compenetra esattamente nelle ordinate file e riprende infine la sua formazione.

Sulla linea superiore dell'arena appare ora la gigantesca sagoma del Saracino. La giostra si svolge pittoresca ed animata.

Irrompono infine nell'arena i magnifici cavalieri del corpo, in un carosello che prende via via aspetti sempre più suggestivi. Alcuno dei guidatori conduce perfino nove cavalli ed i gruppi equestri rievocano talvolta la classica bellezza delle bighe romane.

La cavalcata si conclude col passaggio dinanzi al Duce in massa compatta, nel fulgore di nuovi virtuosismi e di ancora più audaci acrobazie. Gli atleti coronano col loro candido spiegamento il finale della manifestazione. Le schiere presentano le armi risuonano gli squilli, prorompe dominante il saluto al Duce. Poi mentre si levano nel cielo le note di «Giovinezza», da Villa Glori si rinnova in un palpito di sconfinata devozione il tributo ardente dell'entusiasmo e della fede. *Il Duce saluta sorridente, col braccio levato, le schiere degli armati e la moltitudine del popolo e quindi lascia il podio d'onore fatto segno al profondo omaggio delle rappresentanze straniere e delle autorità e dal grido appassionato degli insegnanti spagnoli.*

Rapporto del Duce
ai questori del Regno

ROMA, 18.

Stamane il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presenti il sottosegretario agli Interni ed il capo della Polizia, i questori del Regno per il consueto rapporto annuale ed ha loro impartite le istruzioni per l'anno XVII. Il Duce ha dato loro incarico di trasmettere il suo saluto e il suo compiacimento a tutti i funzionari ed agenti dipendenti.

Le incertezze
dell'atteggiamento céco

PRAGA, 18.

In questi circoli governativi stasera si afferma che le possibilità di continuare, o di rinnovare, i negoziati con l'Ungheria esistono, come esiste la migliore volontà da parte della Cecoslovacchia per risolvere con contatti diretti la controversia. Si aggiunge, anzi, che viene fatto tutto il possibile perchè i negoziati abbiano successo. Tuttavia, è impressione diffusa in questi circoli politici e diplomatici, che questa sera la situazione continui a presentarsi complessa e piena di incertezze.

La fiducia magiara
negli amici dell'Asse

BUDAPEST, 18.

Il Presidente del Consiglio Imredy ha fatto ad un collaboratore dell'«Agenzia telegrafica ungherese» le seguenti dichiarazioni sullo stato attuale del problema cecoslovacco:

« Dopo la cessazione dei negoziati di Komarom, il nostro primo passo è stato quello di fare esporre, da inviati speciali, il nostro punto di vista sulla situazione alle grandi Potenze italiana e tedesca, che hanno partecipato al convegno di Monaco e sono con noi in relazioni amichevoli. In seguito a questo passo della Ungheria una viva attività diplomatica si sta svolgendo tra i vari Ministeri degli Esteri, affinchè la retrocessione del territorio con popolazione ungherese sia decisa definitivamente al più presto possibile.

« L'opinione pubblica ed il Governo ungherese fa tutto il possibile per accelerare la soluzione. Noi ci opponiamo, nel modo più risoluto, contro ogni intenzione di aggiornamento perchè ne abbiamo abbastanza di vane promesse e di manovre tattiche. Al di là delle frontiere soffrono degli ungheresi che appartengono a noi e che hanno il diritto alla autodecisione come tutte le nazionalità che vivono al di là delle frontiere. Evidentemente si tratta, dunque, di un problema profondamente serio, che tocca le radici della esistenza umana e che è impossibile mantere incerto.

« L'indulgenza che abbiamo dimostrato non deve essere fraintesa da nessuno, perchè la Nazione ed il Governo ungherese sono indubbiamente decisi ad ottenere giustizia per la Ungheria. Ho qualificato come naturale la circostanza che ci siamo rivolti alle due grandi Potenze su nominate, perchè da anni siamo legati a questi due Stati da relazioni amichevoli, interessi comuni e sentimenti profondamente radicati.

«Negli ultimi tempi questi legami si sono ancora rafforzati e devo particolarmente rilevare che gli avvenimenti delle ultime settimane che hanno aperto anche per la Ungheria la via all'accrescimento delle sue forze sono da attribuirsi all'azione delle due Potenze. Così anche il fattore morale che non perdiamo mai di vista, contribuisce efficacemente ad adattare sempre più la nostra politica a quella dei due Stati dell'Asse Noi cerchiamo con essi in tutte le questioni di comprensione e collaborazione.

Il terzo grande nostro amico è il nuovo forte Stato polacco che abbiamo immediatamente ed egualmente informato della situazione. Esso ha già, finora, offerto numerosi segni di simpatia di amicizia e di sostegno. Da parte nostra condividiamo questa politica e questi sentimenti sempre più calorosi. Ogni rafforzamento ed ogni successo della grande Potenza polacca, produce in tutte le classi dell'Ungheria unanime soddisfazione, poichè tutti sono coscienti che, conformemente alle lezioni della storia, le due Nazioni devono marciare sulla via della comunanza degli interessi e dell'amicizia ».

Il Presidente del Consiglio ha poi rilevato che per una politica estera vigorosa è necessaria un'opinione pubblica forte, disciplinata e unita e che la formazione di una simile opinione pubblica è uno dei più importanti compiti del Governo. Ha concluso che l'Ungheria non vuol fare nulla che possa compromettere in questi storici giorni la forza e la unità della Nazione ungherese

Tutti i giornali pubblicano con grande rilievo e commentando ampiamente la nota della «*Informazione diplomatica*».

I rapporti
con Roma e Berlino
all'esame di Londra

LONDRA, 18.

Il signor Chamberlain ha rimandato di 24 ore il suo ritorno a Londra e arriverà domattina dalla Scozia, in tempo per presiedere il consiglio dei ministri da lui convocato fino dalla scorsa settimana. Un comunicato della *Press Association* conferma che il Consiglio dei Ministri fra l'altro prenderà in esame la questione dei rapporti italo-inglesi.

Il *Daily Express* annuncia che domani arriverà a Londra da Berlino l'ambasciatore di Gran Bretagna nella capitale tedesca, sir Neville Henderson. L'ambasciatore, che dopo il convegno di Monaco si è tenuto in continuo contatto con il Governo tedesco, è stato chiamato a Londra dal Governo inglese per una serie di consultazioni che a quanto dice il giornale potranno durare due o tre settimane.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

« Fate per i bimbi opera di redenzione sociale »

La Colonia - Asilo "Principi di Piemonte,,

Per iniziativa dell'Ente Comunale di Assistenza, Udine avrà fra breve una nuova bellissima istituzione: la Colonia-Asilo «Principi di Piemonte» per bambini in istato di abbandono o privi di sorveglianza da parte dei genitori.

Qualcosa per questi bambini, che più di tutti hanno bisogno di amorevole affettuosità e di conforto, esisteva fin dal 1920. La Società Protettrice dell'Infanzia — fusa da poco nell'Ente Comunale di Assistenza — aveva ottenuto dal Comune l'uso della vecchia Torre della Porta S. Lazzaro, ove potevano trovare asilo immediato e transitorio una quindicina di fanciulli, ma quel locale oltre ad essere insufficiente ed angusto, mancava di un refettorio, di stanze per studio e ricreazione, di servizi igienico-sanitari, tantochè il soggiorno degli accolti, già moralmente minati e depressi in seguito al forzato o volontario abbandono dei genitori, risultava particolarmente penoso.

Occorreva provvedere e presto. Il problema andava impostato con fascistica sensibilità e risolto con criteri pratici e razionali. Si presentava l'urgente necessità di destinare allo scopo una sede decorosa ed ampia, con indispensabili adiacenze per la cura solare permanente, dalla superficie e con una attrezzatura adeguate.

Il Comitato Amministrativo dell'Ente, postosi allo studio con alacrità e con larghezza di vedute, sin dall'inizio si è trovato di fronte a degli ostacoli d'ordine tecnico e finanziario non facilmente sormontabili.

Cospicua donazione del Comune

Ma è bastato illustrare al Podestà on. Barnaba gli scopi altamente umani e sociali della Istituzione, per ottenerne il più valido appoggio e la immediata comprensione.

Infatti, sentito anche il parere del Segretario Federale, il Comune di Udine, con deliberazione del 30 settembre scorso, ha ceduto all'Ente — a titolo gratuito — il fondo e i fabbricati costituenti la colonia elioterapica «Principi di Piemonte» sita in via Gorizia, unitamente ai mobili e a quant'altro forma l'attrezzatura attuale dei fabbricati stessi.

La generosa donazione ha consentito di realizzare in profondità la nobile iniziativa e di dare all'Ente la possibilità di costruire, a fianco del padiglione centrale, uno stabile suddiviso in due parti interne, da adibirsi a dormitorio che sarà arredato coi lettini frutto di una pubblica sottoscrizione tutt'ora aperta.

Il fabbricato principale comprenderà: due grandi camerate, ausiliate da altre due di minore ampiezza; un salone di soggiorno e di studio; direzione, infermeria, ambulatorio, guardaroba. In un padiglione attiguo — collegato allo stabile mediante una lunga veranda — troveranno posto cucina, l'anticucina, i lavabi e gli impianti di doccia ad acqua calda e fredda.

Basta un semplice confronto fra la vecchia Torre di Porta S. Lazzaro e il disegno prospettico della nuova Colonia-Asilo per dimostrare con quanto cura e serietà di intenti il benemerito Ente ha ritenuto di provvedere all'assistenza di tanti piccoli diseredati che saranno tolti dai pericoli della strada, confortati, sorretti, educati.

Nè poteva essere interpretato diversamente, nel clima fascista il comandamento del Duce: «Fate per i bimbi opera di redenzione sociale».

Con l'apertura di questo Istituto, capace di circa un centinaio di letti, l'Ente potrà far fronte a tutte le necessità in modo che ogni altra iniziativa consimile, priva di controllo, non avrà ragione di vita. Nulla ormai dovrà essere più tollerato di quanto si svolge, in favore dell'infanzia, all'infuori del Partito, anche per il fatto che il frutto della pubblica e privata beneficenza deve accentrarsi e fondersi per unicità di indirizzo e non diluirsi — come quando il fascismo non esisteva — in tanti cospicui rivoli anonimi che talvolta possono essere incentivo ad ostentate e personalistiche esibizioni non sempre disinteressate, e in contraddizione con le norme fondamentali in vigore.

Ottenuto il consenso dell'autorità Tutoria, il progetto predisposto dall'arch. Provino Valle, in perfetta armonia di linea, sarà attuato con la massima celerità e così Udine potrà giustamente vantarsi di un altro primato nel vastissimo campo dell'assistenza fascista.

La vecchia torre di Porta S. Lazzaro

La sottoscrizione dei lettini

Finora sono stati sottoscritti 64 lettini dai seguenti Enti e privati: Cassa di Risparmio - Donna Emanuela Balbo Florio, Donna Cecilia Murati Florio, co. Giuliana Florio Canciani, Massimiliano Martini, Cooperativa Friulana di Consumo, sig.ra Ernesta Spezzotti, sig.ra Caterina Cavarzerani Simonetti, co. Carla Lovaria Petitti, sig.ra Varisco Enrica, S. E. il sen. Elio Morpurgo, co. Cecilia del Torzo de Concina, sig.ra Carlotta Maria Carcelli, S. E. il sen. Luigi Spezzotti, sig.ra Antonietta Malignani Rabitti, sig.ra Pasquotti Fabris e figli, march. Angiola Denti di Piraino Pecile, Donatis e C., Cotonificio Udinese, Duchessa Margherita Niutta, sig.ra Evelina Quaglia Algarotti Micoli Toscano, co. Angiola e Paola di Colloredo Mels, sig.ra Valeria Pieri, sig.ra Margherita Soddu Millo Dormisch, co. Ornella Kechler, sig.ra Maria Rieppi, prof. dott. Enrico Morpurgo, sigg. Giacomo, Carlo e Teresa Cantoni, Unione Fascista degli Industriali, famiglia Miani, Cassa Nazionale Malattie addetti commercio, co. Elodia Cipollato Orgnani Martina, sig.ra Anna Zanier Basevi, N. N., Cucina Popolare, co. Maria del Torso Zuzzi, co. Antonino di Colloredo, sig. Giampaolo Perusini, sig. Danilo della Martina, sig. Piero Broili, dott.sa Augusta Chizzola Pennato, sig. Giuseppe d'Odorico, prof. Guido Berghinz, prof. Lodovico Mencarelli, prof. Pier Giuseppe Cantele, prof. Giuliano Chizzola, prof. Azzo Varisco, prof. Giuseppe Gherardini, prof. Ugo Dall'Acqua, prof. Gino Pieri, rag. cav. uff. Nicola Larocca, sig.ra Antonietta Ballico Bottòs, sig. Arturo Basevi, sig. Nicolò De Vergantini, famiglia Rubbazzer, S. E. Luigi Russo, Personale del Consorzio Ledra Tagliamento, Ente Comunale di Assistenza, Unione Fascista dei Commercianti.

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Comeglians

Con provvedimento in data 17 ottobre XVI ho nominato Segretario Politico del Fascio di Combattimento di Comeglians il fascista Giuseppe Screm fu Giacomo in sostituzione del fascista Ettore Tirelli che ha portato a termine il mandato a suo tempo affidatogli di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Ringrazio il camerata Tirelli per la valida collaborazione offertami.

Fascio di Villa Santina

Con provvedimento in data 17 ottobre XVI ho nominato Segretario Politico del Fascio di Villa Santina il fascista Luigi Cimenti in sostituzione del fascista Renato Picotti che si è trasferito a Udine per ragioni di lavoro.

Ringrazio il camerata Picotti per la valida collaborazione offertami.

Il Segretario Federale
G. RINALDI

Alle ditte commerciali

Le ditte che hanno a suo tempo prenotato il cartello sull'uso del «Voi» da esporre nei pubblici esercizi, sono invitate a passare presso l'ufficio amministrazione dell'Unione commercianti per effettuarne il ritiro.

Anonimi

Chi tiene conto d'una lettera anonima, è complice della delinquenza.

Chi non ricerca, non colpisce, non smaschera l'anonimo e non lo mette alla gogna, è consanguineo dei vili.

Dove c'è l'anonimo c'è il disfattista, quello autentico. Siate inesorabili.

La legge colpisce duramente e giustamente chi ruba, chi ammazza, chi violenta, ma c'è un ladro più volgare, un sicario più ignobile, un bruto più schifoso che l'autore di lettere anonime?

Il ladro affronta un rischio, l'assassino mette la vita a repentaglio, il violatore è spinto e travolto, da una ventata di follia, ma l'innominato, ordisce la trama con premeditazione, avvelena gli strali pensatamente, passa su tutto e su tutti con cinismo diabolico.

Agguantatelo col raffio, per non insudiciarvi le mani, ed esponetelo a lubridio sull'albero del fico maledetto: sarete i più santi ed i più umani dei filantropi.

(da «Vent'anni»)

Per i mediatori di cereali

L'Unione fascista dei commercianti rende noto a tutti i mediatori di granoturco che i contratti stipulati per conto di terzi dovranno essere depositati presso gli uffici dell'Unione stessa oppure presso le dipendenti delegazioni mandamentali, ove gli interessati dovranno prelevare le copie del regolamento e del contratto interfederale che disciplinano la loro attività.

G. I. L.

Nomine

PASIAN DI PRATO — Con provvedimento in data 17 ottobre 1938 XVI ho nominato il fascista Asco Mossenta comandante degli AA. BB. in sostituzione del fascista Sisto D'Agostini.

NIMIS — Con provvedimento in data 17 ottobre 1938 XVI ho nominato il fascista Francesco Casati comandante degli AA. BB. in sostituzione del fascista Giuseppe Picco.

Il Comandante Federale
G. RINALDI

Aiutante in I°

Il cent. prof. Iginio Birtig è stato nominato Aiutante in I. degli Avanguardisti e Balilla del Comando Federale della GIL in sostituzione del prof. Carlo Zuna.

Per la Colonia Alpina

Il sig. Francesco Cotterli ha versato alla GIL lire 600, somma raccolta nel proprio esercizio per onorare la memoria di Mario Moretti. Tale offerta servirà a iscrivere un letto della Colonia Alpina della GIL in memoria del defunto.

Assemblea dei commercianti ed ausiliari di cereali

Giovedì 20 ottobre alle ore 16 presso la sede dell'Unione fascista dei commercianti si terrà la seconda assemblea dei commercianti ed ausiliari di cereali.

In discussione saranno gli importanti problemi dell'approvvigionamento del granoturco all'industria molitoria per le miscele della farina, della disciplina dei mercati di granone e della indispensabile funzione normalizzatrice riservata alla categoria degli ausiliari in cereali.

Nessuno mancherà pertanto a tale assemblea.

STATO CIVILE DI UDINE

18 ottobre 1938 XVI

Nati 14
di cui appartenenti ad altro Comune n. 6.
Morti 3
Matrimoni zero

IL GIORNO

Mercoledì 19 ottobre (292-73)
San Pietro d'Alcantara

STATO CIVILE

Nascite - Legittimi: Mascarin Giovanna di Siro; Sgorlon Marino di Antonio; Fonta Marisa di Ausilio; Nimis Rita di Orlando; Gentilli Cinzia di Giuseppe; Mattiussi Annalucia di Giordano; Mattiuzzi Daniela di Galliano; Zoppas Loris di Ugo; Ferro Franca di Francesco; Murador Enrico di Mario; Flor Maria di Livio. Illegittimi 3.

Pubblicazioni matrimonio: Binacchi Erminio ferroviere con Di Lenardo Angelina casalinga; Ferracuti rag. Loris impiegato con Crainz Angelina casalinga; Borrello Leopoldo insegnante con Dal Torre Maria casalinga; Garofolo Alberado idraulico con Zoratti Giovanna casalinga; Pasqualini dottor Luigi medico chirurgo con Erzetic Zora ricamatrice.

Morti: Tomat Giovanni fu Domenico di anni 77 negoziante; Pinat Luigi fu Giacomo di anni 55 esercente; Michelazzi Angelo di Anna di giorni 23.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 18: temperatura massima 19.1 alle ore 12.30; temperatura minima 14.8 alle ore 15.30.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Annuvolamenti frequenti, con qualche pioggerella sull'Italia settentrionale, ancora abbastanza buono altrove. Nebbie sparse al mattino.

IN CUCINA

Budino di ricotta - Ricotta gr. 300; zucchero gr. 100; mandorle dolci gr. 100; mandorle amare n. 3; uova n. 5; scorza limone. Sbucciare le mandorle nell'acqua calda e pestarle finissime. Mescolate alla ricotta e aggiungere lo zucchero e le uova frullate a parte. Versare il composto in uno stampo prima unto con burro e cosparso di pane grattugiato. Cuocere al forno o fra due fuochi in un fornello. Si serve freddo.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: minestrone, pasta al sugo, vitello arrosto, contorni.

Sera: pasta al sugo, riso e patate, manzo all'ungherese, frittata, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno - Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II, Milano III.

Ore 21: «Bambù» operetta in tre atti di Mario Corsi e Maso Salvini, musica di Ezio Carabella — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze II, Roma II.

Ore 21: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Alceo Galliera — 21.30: Concerto del Coro di voci bianche dell'E.I.A.R. diretto dal m. Achille Consoli — 22.25 Concerto musicale — 23.15: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona.

Roma (Onda ultracorta)

Ore 19.20: Camerata canterini romagnoli «Balilla Pratella» di Russi — 20.30: Concerto bandistico — 21.15: «Chi sa il gioco non l'insegni» commedia in un atto di Ferdinando Martini» — 21.40: Assoli di chitarra — 22: Ritmi e canzoni.

Pro culle povere

Alla Federazione dei Fasci Femminili sono pervenute le seguenti offerte pro culle povere: Collachioni Giaccardi per la nascita di Anna Maria L. 200.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - VIVO IL MIO AMORE - Romanzo passionale ai margini del banditismo americano. Novità Warner con Bette Davis e Henry Fonda.

SAVOIA - L'INCENDIO DI CHICAGO - Il più colossale film del secolo con Tyrone Power - Alice Faye e Don Ameche. Grande successo.

IMPERO - ERAVAMO SETTE SORELLE - Brillante commedia moderna divertentissima con Viarisio, Melnati, Denis ed allegri soci. Ore 17.

CECCHINI - LO SCERIFFO - Dramma di avventure di novità con Ken Maynard.

La festa degli Agenti di P. S.
Omaggi ai Caduti in Guerra e della Rivoluzione Fascista

Ricorreva ieri il 13° annuale di fondazione del Corpo Agenti di P. S. che è stata pertanto ricordata con particolare rilievo anche nella nostra città. Alle ore 10, tutti i funzionari e agenti, nonchè il personale di Amministrazione, si sono raccolti nel gabinetto di lavoro del Vice Questore comm. dott. Cacciottoli, il quale in rappresentanza del R. Questore comm. dott. Rendina che si trovava a Roma per la solenne celebrazione svoltasi dinanzi al Duce, ha pronunciato un elevato discorso mettendo in rilievo le benemerenze del Corpo di Polizia italiano assurto oggi per volere del Capo del Governo, per la perfetta organizzazione, per lo spirito che ne informa la diuturna azione, per l'elevato senso del dovere che anima ogni capo e ogni gregario, è al primo posto fra le istituzioni similari del mondo. Ha rivolto un vivo e caldo elogio a tutti i funzionari ed agenti per l'opera svolta con intelligenza e con impareggiabile zelo, stimolando poi tutti a mantenersi degni dell'elogio del Duce, del rispetto e della considerazione dei cittadini.

Infine ha così conchiuso: «Camerati. E' doveroso che eleviamo il nostro pensiero devoto e grato al Duce fondatore del Nostro Impero, artefice insuperabile delle sempre maggiori fortune dell'Italia fascista. Fatelo insieme a me. Un reverente omaggio rivolgiamo al Capo della Polizia ed a S. E. il Prefetto Duca Niutta presentemente assente, nonchè un affettuoso saluto al nostro Questore. Il duplice saluto al Re ed al Duce, ha coronato le nobili espressioni del comm. dott. Cacciottoli.

Alla celebrazione era pure presente il Capo Gabinetto di S. E. il Prefetto, comm. dott. Provvisionato il quale ha porto ai convenuti il saluto ammirato ed affettuoso di S. E. il Duca Niutta, che ben conosce ed apprezza l'opera che diuturnamente i capi e gli agenti della Questura di Udine, svolgono, in tutti i settori.

Alle ore 11 tutti i funzionari e gli agenti, regolarmente inquadrati con a capo il Vice Prefetto comm. dott. Froggio, il Segretario Federale ed il Vice Questore si sono recati a rendere omaggio al Tempietto ai Caduti in Guerra e poscia al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione deponendo in entrambi i siti, una grande corona d'alloro con dedica. Più tardi, nella sala centrale della Caserma di P. S. di via Treppo, trasformata con drappi tricolori e con l'apposizione di ritratti di S. M. il Re ed Imperatore e del Duce, seguiva una colazione svoltasi in una atmosfera di viva cordialità, partecipi tutti i Capi Divisione, Commissari, sottufficiali ed agenti, tutti fusi in simpatica fraternità. La riunione è stata onorata dalla presenza del Vice Questore; erano pure partecipi rappresentanti dei Carabinieri, della R. Guardia di Finanza, della Milizia, del Corpo dei Vigili Urbani, invitati con simpatico gesto dai camerati di P. S. Hanno pronunciato indovinati brindisi di circostanza particolarmente indirizzati al R. Questore, il Vice Questore comm. dott. Cacciottoli ch'è stato assai festeggiato, il cav. dott. Catanesi addetto al Gabinetto del R. Questore, il maresciallo Gambellini, il brig Cappa. Faceva gli onori di casa il cav. D'Alia comandante la Stazione degli Agenti di P. S.

Durante la lieta riunione i convenuti hanno ascoltato con la massima attenzione e con legittimo orgoglio la trasmissione della celebrazione svoltasi a Roma; non sono mancate entusiastiche acclamazioni al Duce, al Re ed Imperatore, al Corpo di P. S. che si accinge ad entrare nel suo 14 anno di operosità, preziosa e feconda.

Cronaca mesta

Funebri Maria ved. Marcovigi

A 86 anni si spegneva dopo lunga malattia la buona ed eletta signora Maria Gerin Marcovigi madre adorata del comm. dott. Vittorio Marcovigi delegato provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra. Donna di elevati sentimenti di amor patrio, madre affettuosissima lascia di sè vivo e profondo rimpianto fra quanti la conoscevano ed apprezzavano le sue doti superiori di mente e di cuore. Ieri mattina sono state rese alla salma le estreme onoranze con larga partecipazione di signore e di amiche, di cittadini amici e conoscenti di famiglia e particolarmente del figlio comm. dott. Vittorio.

Notate le corone inviate dall'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in Guerra, Gensini De Pozzo Barbetti ed Ortiga. Sulla bara posavano i fiori della famiglia e quelli del nipote Piero alla cara zia. Reggevano i cordoni le signore: Pennato, la medaglia d'oro Gregorutti, Tullia Lupieri e Luigia Pittia. Seguivano il feretro i familiari e largo stuolo di parenti; con in testa la bandiera dell'Associazione c'erano tutti i presidenti delle Sezioni Famiglie Caduti in Guerra della provincia, capi ufficio, impiegati ed uscieri municipali, una folla numerosa di cittadini. Le esequie sono state celebrate nel Tempio Ossario dopo di che la salma è stata accompagnata al Cimitero. Alla famiglia e particolarmente al figlio comm. dott. Vittorio Marcovigi, le nostre sentite condoglianze.

Precipita dalle scale di casa

Ieri sera verso le ore 20 veniva accolto all'Ospedale, Giuseppe Pittoritto di 53 anni da Terenzano per probabile frattura di alcune costole e contusioni multiple; lesioni giudicate guaribili dal dott. Vezzil, in 25 giorni salvo complicazioni.

Il Pittoritto riportava le lesioni, precipitando dalle scale di casa propria.

Invito ai Fanti del Settore Ovest

Il settore ovest dell'Associazione del Fante inaugurerà il 28 corrente la propria sede. Sarà consumato un rancio nella sede stessa ed al quale s'invitano tutti i Fanti della città e circondario. Le adesioni si ricevono presso la trattoria «Al Templetto» tutti i giorni fino al 26 incluso in via dei Torriani 7.

All'inaugurazione interverrà il Direttorio al completo, anche per manifestare in questa lieta occasione tutta la simpatia che i Fanti in congedo, di Udine, hanno per il loro presidente.

Celebrazione di S. Crispino protettore dei calzolai

La Confraternita dei Calzolai e la Comunità Artigiana di categoria di comune accordo, hanno deliberato di solennizzare domenica prossima 23 corrente la ricorrenza dei SS. Crispino e Crispiniano, patroni e protettori dei calzolai.

Il programma concretato con la Segreteria Provinciale dell'Artigianato rimane così stabilito: Ore 9: Solenne celebrazione in Duomo. — Ore 10: Rancio frugale presso l'antica Trattoria Marcotti in Via Vittorio Veneto, offerto ai vecchi calzolai della Confraternita al quale possono partecipare tutti i calzolai della provincia. La spesa per il rancio è di lire 5. Detta quota verrà sensibilmente ridotta, sino ad essere completamente gratuita, in casi di speciale e riconosciuta indigenza. E' stato possibile poter offrire gratuitamente il rancio artigiano ai vecchi camerati di lavoro della Confraternità ed ai calzolai indigenti attraverso le obiazioni della benemerita Cassa di Risparmio, del Comune di Udine, dell'Ente Comunale di Assistenza, del Dopolavoro Provinciale della Confraternita stessa e della Segreteria provinciale dell'Artigianato.

Le adesioni si ricevono presso lo Ufficio Amministrazione dell'Artigianato in Piazza Mercatonuovo 17 — tutti i giorni della settimana dalle ore 10 alle ore 12 e dalle 15.30 alle 17 entro e non oltre le ore 12 del giorno 22 ottobre p. v.

Minime di cronaca

Il pensionato Antonio Cuzzi di 68 anni dimorante in via Zorutti, durante un diverbio con la propria moglie, veniva da questa colpito troppo vivacemente alla regione frontale in modo da riportare una contusione escoriata con ematoma guaribile in cinque giorni.

Appiedati sono rimasti in questi giorni: Arrigo Azzanutti fu Valentino di via delle Acque, Orazio Dispensa fu Alfonso di via Cividale, Venezia Gennaro fu Paolo da Terenzano, Augusto Durisotti fu Giuseppe da Pagnacco, Nicolò Fusiol di Calisto da Sacile, Vito Michele Mariani fu Vito di via Pellicerie e Miranda Zoratti di Virgilio di via Polveriera.

Cade da un carro e rimane investito da un autotreno

Un grave incidente stradale avveniva ieri nelle prime ore pomeridiane in viale Gio. Batta Bassi da Porta Villalta si avviava verso Porta San Lazzaro un calesse con sopra rottami di ferro alcuni dei quali erano sostenuti dal cenciaiolo Martino Abram di 49 anni dimorante in via Portanuova 10 che stava ritto in piedi sul calesse stesso. Ad un tratto, non si sa precisamente per quale motivo — o perchè colto da malore o per aver perduto l'equilibrio — l'Abram si piegava da un lato e cadeva verso il centro della strada proprio nel mentre stava sopraggiungendo un autotreno esso pure diretto verso Porta San Lazzaro.

L'autotreno della ditta Alta Menotti di Tolmezzo e guidato dall'autista Guido Cargnelutti di 25 anni da Villasantina, malgrado l'abilità di costui, investiva l'Abram, che stava a terra, passando con la ruota anteriore di destra sulla gamba destra del cenciaiolo che riportava conseguentemente ferite con spapolamento delle parti molli e perdita abbondante di sangue. D'urgenza veniva provveduto per il suo trasporto all'Ospedale ove è stato accolto con prognosi riservata e con probabilità dell'amputazione dell'arto.

SPETTACOLI

Il concerto vocale di domani al Puccini

Domani sera avrà luogo al Puccini l'atteso concerto indetto ed a beneficio della Sezione di Udine dell'Associazione nazionale volontari di guerra con la partecipazione della soprano Diana Micelli, la giovine artista che, oltre ad aver riscosso successi nei nostri massimi Teatri, è reduce da un trionfo riportato in Olanda; della soprano Giorgina Dell'Imagine, l'eletta concertista, del tenore Emanuele Papasian e dal baritono cav. Ildebrando Santafè. Collaborerà al pianoforte l'esimio maestro cav. Orfeo Rossi.

Il botteghino del Teatro funzionerà da domani mattina dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 in poi.

SCHERMI

« L'incendio di Chicago ».

Nella ricostruzione cinematigrafica dell'incendio, questo film trova naturalmente il suo più elevato motivo artistico, la sua più vera ragione d'essere. E il pensiero corre subito a «San Francisco», film gemello. Entrambi narrano la distruzione di una grande città; e se allora ammirammo un terremoto magistralmente eseguito, oggi abbiamo sott'occhio una descrizione d'incendio ancor superiore, in linea tecnica, a quel precedente esempio. E' questa una delle più belle pagine che il cinematografo ci abbia dato negli ultimi anni, e ne va fatta piena lode agli americani. Il lavoro, nel suo complesso, non vale «San Francisco»; per intreccio, impostazione, movimento gli è inferiore, ma si prende la sua rivincita nella scena centrale, ch'è come dire nella essenza stessa che dà vita al film. Forse il terremoto fu più spettacolare, più catastrofico, magari anche più emozionante; ma sbaglierà di grosso chi (nell'intento di un diretto raffronto e vittima un po' delle ingannevoli alterazioni del ricordo) asserirà che questo davvero mirabile incendio non valga di più. S'ha un bel guardare con attentissimi occhi per scoprire qualche manchevolezza, qualche visibile segno di imperfezione dei modellini, delle miniature, dei trucchi: niente. Un incendio perfetto, un incendio vero. Gli episodi d'orrore e il panico, il crescere immane del fuoco, i crolli, gli scoppi, tutta la intensa umana drammaticità di una folla urlante dentro alle vampe e al fumo è data con una maestria assai difficilmente superabile.

Tolta qualche ingenuità e qualche adattamento piuttosto semplicista, nemmeno della trama si può dir male. Narra di una famiglia d'irlandesi che si stabilisce nella nascente Chicago dopo di aver perduto il proprio capo alle soglie della città. La vedova, coi provventi di una lavanderia, riesce ad allevare bene i suoi tre maschi. I due maggiori, pur battendo strade ben diverse (uno è avvocato e l'altro gestisce un locale notturno), giungono in alto entrambi, ma si trovano di fronte avversari. Il migliore, divenuto sindaco di Chicago, muore nell'incendio e il fratello si redime.

Sebbene il bel Tyrone Power non abbia proprio il tipo del faccendiere dell'imbroglione senza scrupolo e nella parte che gli è stata affibbiata non riesce a prenderlo sul serio, il suo recitativo è buono ed egli è pur sempre un simpaticissimo attore. Ottimo Don Ameche, brave anche le due Alici, Faye e Brendy. Dell'opera di Henry King, regista del film, ho detto a sufficienza.

Al «Savoia».

B.

I TESORI RUBATI A VENEZIA

Il trattato segreto - Un Governo Francese che si vende - Diplomatici e generali delle democrazie libertarie

Il 27 floreale dell'anno V di Francia, il che corrisponde modestamente al 16 maggio 1797, a Milano Napoleone costringeva Francesco Donà, Leonardo Giustiniani e Alvise Mocenigo, plenipotenziari di Venezia, a firmare il doloroso trattato di pace, mentre tra le due Repubbliche non c'era mai stata alcuna guerra e dopo due armistizi fittizi.

Lo strano trattato comincia con le premesse: «Il Direttorio della Repubblica Francese e il Maggior Consiglio di quello di Venezia, volendo ristabilire senza perdite di tempo, l'armonia e la buona intelligenza che regnava per avanti tra di loro, convengono, eccetera». Eccetera che comprende questo articolo, due, fine di Venezia e della sua superba tradizione:

«Il Gran Consiglio di Venezia, avendo a cuore il bene della Patria e la felicità dei suoi concittadini, e volendo che li disgusti che hanno avuto luogo contro i francesi non debbano rinnovarsi, rinuncia al suo diritto di sovranità nell'unione di tutti i cittadini, ordina l'abdicazione dell'aristocrazia ereditaria e riconosce la sovranità dello Stato nella riunione di tutti i cittadini, col patto però che il nuovo Governo garantisca il debito pubblico nazionale, la sussistenza de' Patrizi poveri che non possiedono beni stabili e gli assegnamenti vitalizi accordati sin adesso col nome di provvigione».

* * *

Prima di continuare c'è da domandarsi: quanti erano questi cittadini, in terribile attesa delle disposizioni di ordinamento democratico?

E per rispondere con maggiore esattezza ci riferiremo ai tempi migliori, a una cronaca di Marin Sanudo (vol. VIII, c. 414), che, necessariamente è di molti anni precedenti come è scritto nei Diarii: «A dì 15 zugno 1509», ma che serve lo stesso come indicazione: ecco il documento: «Descriptione di le anime si atrova in la cità de Venexia. Homeni e donne, vecchij, putei e pute, anime 300.milia. Homeni, da anni 8 fin 60, numero 160 milia. Homeni da fatica numero 80 milia. Femene puti numero 48 milia 346. Femene da partido numero XI milia 654. Senza li frati e monache».

Dopo il conflitto, come si è visto, puramente di idee, si capisce perfettamente la portata del capitolo III che segue: «*La Repubblica Francese, per la domanda che vi è stata fatta, volendo contribuire, per quanto tocca ad essa, alla tranquillità della Città di Venezia, e alla felicità dei suoi abitanti* (chissà come erano contenti, in quei giorni, di tanta liberalità!) *accorda una divisione di truppe francesi per mantenervi l'ordine e la sicurezza delle persone e delle proprietà*, e per secondare li primi passi del governo in tutte le parti della sua amministrazione.

Il capo V nasconde una preoccupazione armata, e proprio in un protocollo di pace si occupa della sola azione di guerra e di resistenza; quella del Nobiluomo Domenico Pizzamano, comandante del Castello di Sant'Andrea del Lido, che vedendo, il 20 aprile 1797, avanzare le navi francesi non ebbe troppe esitazioni e con qualche colpo ben assestato, tolse di mezzo il Comandante della flottiglia, Laugier e cinque dei suoi, catturando la nave con otto feriti e 39 prigionieri, obbligato solo a cedere per i troppi prudenti ordini venuti dal tremante governo provvisorio.

«Il Direttorio Esecutivo — però — diceva l'articolo susseguente — dal suo canto, per mezzo del Generale in Capo dell'Armata, accorda perdono ed ambistia generale a tutti gli altri Veneziani che saranno stati accusati di essere stati a parte di qualunque cospirazione contro la armata francese, e tutti li prigionieri saranno posti in libertà dopo la ratificata».

Questa di chiamare «cospiratori» i difensori della propria terra è una trovata diplomatica che i signori Donà, Giustiniano e Mocenigo avranno arrossito alquanto a firmare!

Ed è tutto? Già, e sembra impossibile che Napoleone e tante altre brave persone si sieno riunite per così poco. Ma come in tutti i trattati della brava diplomazia di quel tempo e tempi successivi, c'erano a parte cinque articoli segreti innocentissimi e che trascriviamo letteralmente.

Articoli segreti:

1) La Repubblica Francese e quella di Venezia s'intenderanno fra esse per il cambio dei differenti territori.

2) La Repubblica di Venezia *somministrerà alle case pagatorie dell'armata d'Italia 3 milioni di tornesi in numerario*, cioè un milione nel mese Praisal prossimo, un altro nel mese Messidor, ed il terzo allorchè il Governo Provvisorio sarà intieramente organizzato.

3) La Repubblica di Venezia *darà per il valore di altri tre milioni* di tornesi, tanto canape, cordaggi, ed altri oggetti necessari alla Marina, a richiesta dei Commissarii che saranno nominati dal General in Capo dell'Armata, posto però che tali oggettiesistano realmente nei magazzini o depositi dell'Arsenale.

4) *La medesima darà inoltre tre vascelli di linea e due fregate in buon essere, armate ed equipaggiate di tutto ciò che è necessario*, senza comprendervi l'equipaggio: a scelta del General in Capo il quale dal canto suo promette al Governo Veneziano la mediazione della Repubblica Francese per terminare subito le differenze fra esso e la reggenza d'Algeri.

5) *La medesima, consegnerà in fine ai Commissarii a ciò destinati 20 quadri, e 500 manoscritti, a scelta del General in Capo.* Li cinque articoli sopradetti, quantunque convenuti e trascritti separatamente, sono però essenzialmente inerenti al trattato ostensibile conchiuso oggi tra le due Repubbliche, ecc.».

* * *

In quanto ai territori è meglio di non parlarne più; così dei «tornesi in numerario». C'era da vedere se nei magazzini o depositi dell'Arsenale «esistevano canape, cordaggi ed altri oggetti necessari alla Marina» e Haller, amministratore delle contribuzioni e delle finanze, non perdeva il suo tempo, e comunicava subito una prima requisizione con questo suo ordine: «Venise le 19 Prairal an 5eme de la République Française une et indivisible Haller administrateur des contributions et des finances d'Italie, à la Municipalité de Venise... Je vous requiers de me faire delivrer L. 250.000 en goudron, L. 350.000 en breve et poix raisine, ecc.» (Busta O.S.Q. Archivio Democr.). Cioè, aggiungendo «in tela a uso di vele per quattrocentomila, in cordame per cinquecentomila, in catrame per duecentocinquantamila» un totale generale di due milioni e settecentomila franchi.

E chi era questo Haller dal titolo sonante di «amministratore dei contributi e delle Finanze?».

Il vecchio amico di Robespierre, già fornitore dell'armata regia, compagno di Danton nei saccheggi del Belgio, cointeressato con Robespierre e Saliceti in una quantità di losche imprese finanziarie e che del resto Napoleone conosceva molto bene perchè scriveva al Direttorio:

«Vi prego di ordinare al cittadino Haller, a questo briccone venuto qui solo allo scopo di rubare, che presenti la resa dei conti al Capo di servizio amministrativo».

Pare che le cose procedessero anche peggio, per quanto non era affatto contemplato nei cinque articoli segreti.

* * *

Le «Memorie storiche» del Mutinelli (1854), danno qualche preciso particolare: «Svaligiato contemporaneamente il ricchissimo tesoro della Basilica di S. Marco, diligentemente traevasi dall'oro le perle e le gemme incastonatevi; quell'oro, già ivi custodito ad uso sacro, fu passato una quantità grande in zecca affin di esservi monetato, le perle e le gemme svanirono, mormorandosi allora che una preziosissima collana delle più grosse di quelle perle sia stata data a Giuseppina moglie del General in Capo dell'esercito di Francia. Certo è che incoronata poscia Giuseppina a Milano, il 26 di maggio milleottocentocinque, regina d'Italia, meno che in qualunque altro paese, avrebbe dovuto farne mostra.

Avuto il Consiglio dei Dieci dopo la congiura del Falerio, sale d'armi tutte sue, affin di accorrere in caso di civili tumulti con sicure forze e domarli, laonde colà vagamente dispose ammiravansi non poche spade di varie maniere, italiane, cioè catalane, candiotte, spagnole, francesi, tedesche, schiavone; lancie, picche, partigiane, squarcine, pistolesi, pugnali, stocchi, stili, mazze ferrate, scudi, spiedi, verrettoni, archi, balestre, zagaglie, elmi, marioni, targhe, rotelle, armature, schioppi, archibusi e pistole, anche a quelle armi si metteva mano.

Penetrato per primo nella sala un ufficiale aiutante di Gilardon, generale, ne faceva tosto un assaggio, rubando tredici delle migliori e più stimate spade, quattro pistole e un'armatura da condottiere: penetratevi poscia i compagni di lui, tanto ne profittarono da non lasciare a Venezia che il solo inventario di quella assai pregiata ed antichissima suppellettile».

* * *

E così le ricche sale patrizie e le chiese silenziose restarono senza i bei dipinti, le sculture, i codici preziosi. Avvertivano le aggiunte fatte nei 1797 ai trattati della pittura veneziana (ecco un libro, dorato, a fiorami stinti, passato di casa in casa, di mano in mano, che vide le biblioteche maestose del Canal Grande e le ville del Brenta, e ha delle note sottili di mano della «domina» dopo le annotazioni affaticate del bibliotecario che seguì e segnò le sue vicende e le vicende della «casada», stampato a Venezia el 1799 da Gio. Antonio Curti, con «le debite permissioni»).

Percorriamo le sale spogliate, attraverso la guida, e rivediamo le tele preziose, com'erano, dov'erano allora.

«Paolo Veronese, a S. Giorgio: *Le nozze di Cana*, e a SS. Giovanni e Paolo: *Gesù Cristo e i Farisei*; Tiziano, a SS. Giovanni e Paolo: *Il martirio di S. Paolo Domenicano*; Tintoretto, a S. Marco: *S. Marco che libera uno schiavo dai Turchi*; Tiziano, al Palazzo Ducale: *Giove che fulmina i vizi, Le virtù teologali, il ratto d'Europa, Giunone sparge tesori su Venezia*; Contarini: *La B. V. e un Doge*; Paolo Veronese, a S. Sebastiano: *Gesù Cristo in casa di Simone Fariseo, La Maddalena*, ecc., Leandro Bassano, alla «Carità»: *La resurrezione di Lazzaro*; Pordenone, alla Madonna dell'Orto: *San Lorenzo Giustiniani*; Tintoretto: *S. Agnese*; Paolo Veronese, a S. Zaccario: *La B. V., un Bambino e Santa Caterina*; Paris Bordone, *La B. V. e diversi Santi*; Giovanni Bellini, all'Albergo San Marco: *Un pescatore e il Doge*; Tiziano: *S. Lorenzo*, ecc. (tomo X della Storia documentata di Venezia del Romanin»).

* * *

Un governo — che non era per nulla dissimile da quello attuale in Francia e del vicinore alleato Russo — ha concluso un trattato coll'Ambasciatore di Venezia, Querini, e ne ha preteso l'anticipato pagamento, regolarmente effettuato, regolarmente riconosciuto e sanzionato dalla Repubblica di Venezia con il «damò», o decreto, del 6 maggio 1797 — con l'ordine di pagamento al Console Veneziano a Genova, presso la Banca Nicola e Ignazio Pallavicini della stessa città — come abbiamo dimostrato nel precedente articolo.

Malgrado questo preciso accordo, il 1 maggio 1797 Napoleone, da Verona dichiarava alla Dominante «*guerra di diritto*» e «*comanda ai diversi generali di divisione* (quanti saranno stati?) *di trattar quai nemici le truppe venete e di far atterrare in tutte le città della Terraferma il Leone di San Marco*».

Venezia non solo non aveva dichiarata la guerra, ma aveva pagata la pace. Spaventata, manda come ambasciatori Francesco Donà e Leonardo Giustiniani dal Generale Berhier, Capo di Stato Maggiore che con somma difficoltà il 13 Floreale (2 maggio) accorda quattro giorni di tregua, prolungati poi a Condulmer «luogotenente estraordinario di Venezia» dal generale di divisione francese Victor.

Il Ministro di Francia, Lallemet, dopo l'ordine perentorio di Napoleone del 1 maggio abbandona Venezia, ma aveva lasciato a sostituirlo, il segretario Villetard.

Villetard, un diplomatico della scuola di Baraš, riesce a persuadere i Veneziani a un nuovo oneroso pagamento ad Haller, spietato requistore: e infatti, su proposta di Daniele Dolfin, per rendere Bonaparte «più mite e più placido» la Signoria dà mandato, il 5 maggio 1797, al segretario Valentino Marin di emettere ordine di pagamento di seimila zecchini «*alla persona o persone che si presentassero al cassiere*» (ordine in bianco, chè anche il diplomatico libertario sentiva la vergogna dell'estorsione!).

Solo dopo questa nuova frode il Governo Francese ha concesso le infami condizioni di pace, dopo un trattato violato, due armistizi inesistenti e nulli, una guerra non voluta da Venezia, non dichiarata e neppure iniziata nella più lontana ideazione.

Ma i tesori rubati alla Dominante appartengono adesso di fatto e di diritto, all'Impero Italiano che ha ridonato al Leone di San Marco il suo volo superbo di conquista.

Leonino Da Zara

I GIGANTI DI POTSDAM

Lo strano metodo di arruolamento di Re Federico Guglielmo I

—Un vento freddo scuote rabbiosamente le capigliature verdi e lucenti di pioggia degli alberi di Sans-Souci, il parco di Federico il Grande, e si direbbe che ad ogni raffica le foglie dei platani e dei tigli debbano volarsene via, come un nugolo di petali o uno stormo di passeri impauriti, lasciando dietro di loro i rami stecchiti dalle sagome disperate. Il sole cerca invano di accampare i suoi diritti stagionali contro l'assalto incessante delle nuvole, che a reggimenti bene inquadrati e marcianti compatti a passo di corsa, hanno ormai invaso da vari giorni il cielo d'Europa centrale. — —

Il sole potrebbe forse, indispettito e livido di bile, andarsene ad illuminare qualche altro pianeta, il vento potrebbe, oltre che le foglie dei platani, spazzar via d'un soffio anche le case, i palazzi, le torri e quel campanile della «Chiesa della Guarnigione» di Potsdam, il cui gariglione adesso regala ad ogni raffica un paio di note dell'antico inno sacro battuto dalle sue campane.

Sono certo, però, che quei granatieri giganteschi, in divisa del 1700, col cappello a mitria e le alte uose bianche legate sotto i ginocchi, venuti oggi a piantarsi a gambe larghe dinanzi alle tombe dei Re di Prussia, non si muoverebbero d'un palmo. Il 250.mo anniversario d'un reggimento, e per di più d'un reggimento storico come quello dei «langen Kerls» (uomini lunghi) guardia personale di S. M. il Re Federico Guglielmo I, è un avvenimento che non si lascia disturbare neanche dai cataclismi della natura.

Il fondatore del reggimento

Il reggimento oggi non esiste più, ed anche gli ultimi componenti di esso, malgrado appartengano alla lega dei «semper talis», radunati qui a Potsdam per l'occasione, non sono i veri granatieri d'un tempo, quelli cioè che caratterizzarono sul principio questo singolare corpo. In effetti esso si sciolse, nella sua più caratteristica costituzione, con la morte del suo creatore, il Re Federico Guglielmo I e con lo avvento al trono del figlio, Federico II di Prussia, il «grande».

Federico Guglielmo, ancora principe ereditario, formò per proprio conto un reggimento scelto mostrando una particolare predilezione per uomini di altissima statura, superiore alla normale. In questa sua predilezione egli era stato forse ispirato dal margravio Filippi Guglielmo von Schwedt. I soldati del nuovo reggimento costituito dal principe ereditario dovevano misurare come minimo sei piedi di altezza (circa due metri).

Naturalmente il procurare dei simili esemplari non era cosa facile, e se in qualche villaggio della Pomerania o del Brandeburgo si riusciva o scovarne qualcuno, non era poi detto che questi avesse voglia di arruolarsi e di cambiare la vita libera di contadino o artigiano con quella, allora spesso tutt'altro che gradevole, di soldato.

I rapitori dei giganti

Volendo però Federico Guglielmo I a tutti i costi conservare l'efficienza del suo corpo scelto, si dovette ricorrere a degli stratagemmi ed a sistemi di arruolamento che rappresentavano dei veri e propri ratti di persona. Chi non si arruolava con le buone veniva arruolato per forza! Ed una singolare organizzazione fu creata, le cui diramazioni si estendevano su tutto il continente europeo ed il cui scopo era quello di «rapire i giganti»! Chi, in qualsiasi Paese egli fosse di casa, aveva la disgrazia di misurare oltre un metro e novanta di altezza, non era più sicuro in nessun luogo. Presto o tardi, andava a finire a Postdam.

Dei cosidetti ufficiali di arruolamento in incognito, accompagnati da una buona scorta di agenti nerboruti ed armati di tutto punto, venivano disseminati nelle diverse regioni non solo della Germania, ma anche dell'estero, con lo speciale incarico di andare alla caccia di giganti e di portarli «possibilmente vivi» al cospetto del Re di Prussia. Appena se ne rintracciava uno, si cercava con le maniere più gentili, con promesse, sorrisi, tintinnar di monete e calici ben colmi, di convincerlo ad arruolarsi. Nel caso però che il disgraziato non abboccasse all'amo, di nottetempo gli agenti tornavano alla carica, questa volta però senza tanti complimenti e con armi alla mano. Tafferugli, morti e feriti erano in questi casi all'ordine del giorno. Il gigante veniva legato come un salame e spedito per espresso al reggimento di Postdam. Nazionalità e razza non contavano; la cosa principale era l'altezza. Nel corpo dei «langen Kerls» v'erano, per esempio, persino trenta flautisti negri, veri ciclopi di bronzo.

Il prete granatiere

Numerose sono le storie amene e originali che si raccontano su questo strano metodo di arruolamento. I segugi del Re di Prussia, appena fiutavano la presenza d'un esemplare di rispettabili proporzioni, ricorrevano ai più curiosi stratagemmi per metterglisi alle costole, in attesa del momento propizio per portarselo via, senza badare alla professione o al mestiere che il povero gigante esercitava.

Il seguente episodio è tipico: un ufficiale di arruolamento si fece, per finta, scacciare dal reggimento, e si trasferì in Polonia, dove acquistò un podere. Man mano egli riuscì ad accaparrarsi la fiducia d'un sacerdote polacco, al quale egli confidò di volersi convertire al cattolicesimo, alla condizione però che la preparazione spirituale per tale convertimento avvenisse a Roma. Il sacerdote aderì alla sua richiesta e tutti e due partirono. In una chiesa di Roma l'agente scoprì alfine un prete di statura gigantesca, al quale si fece presentare dal sacerdote polacco, per essere da lui erudito sui dogmi della Chiesa cattolica.

Tanto fece e tanto disse da convincerlo man mano ad accompagnarlo in Polonia, finì nella guarnigione di Postdam ove, malgrado le più cocenti preghiere e le più energiche proteste, dovette cambiare l'abito talare con la divisa di granatiere.

L'esportatore di statue

In Inghilterra l'ambasciatore prussiano von Borcke venne apertamente boicottato perchè egli partecipava attivamente al reclutamento degli «uomini lunghi» per il reggimento personale del suo sovrano. Per eludere il controllo della corrispondenza da parte delle autorità postali britanniche, il von Borcke si mise a fare «l'esportatore di statue», destinate alla Corte di Postdam!

Nello scambio di lettere fra l'ambasciatore ed il Re Federico Guglielmo I, ogni recluta inviata in Prussia dall'Inghilterra veniva designata come una «statua», di cui si partecipavano le esatte misure, per il conteggio delle relative provvigioni, di fornitura. Per «statue» fino a sei piedi e sei pollici di altezza 50 lire sterline di provvigione; per statue di dimensioni superiori il prezzo veniva stabilito dallo stesso Re.

Il reggimento veniva mantenuto a spese del sovrano e, dati i metodi di arruolamento, queste non erano certo poche. Ma Federico Guglielmo I scrisse una volta sul margine di un bilancio presentatogli, quasi come giustificazione di fronte a se stesso: «non trovo altro piacere nel mondo che nell'avere una buona armata».

Ed è in fondo da questo spirito militaresco e di ferrea disciplina che sorse la figura immortale di Federico il Grande, cioè di colui che pose le basi alla futura potenza della Germania.

A. B.

Cinegiornale

In tema di monopolio - Ostruzionismo di case straniere - Isa Miranda inoperosa a Hollywood

Luisa Ferida e Aldo Rubens in una scena del film «Il suo destino» produzione Ape. Regista Guazzoni.

L'istituzione del monopolio «per l'acquisto, l'impostazione e la distribuzione dei film provenienti dall'estero», i cui fini, è bene ripeterlo, sono la difesa della valuta e la protezione dell'industria filmistica nazionale, ha creato, come era da immaginarsi, una vivace reazione da parte dell'industria straniera e particolarmente di quella americana che, come ognuno sa, era finora la maggiore importatrice sul mercato italiano.

Alcune fra le più grosse Case produttrici di America, non solo si sono rifiutate di aderire al nuovo regime monopolistico, ma hanno addirittura minacciato delle rappresaglie, nel senso di non inviare più i loro film in Italia e di favorire il boicottaggio del film italiano sul mercato americano. E' da credere che esse verranno a più miti consigli, in base al criterio pratico, di squisita marca americana, che, in fin dei conti, è meglio guadagnar poco che nulla; ad ogni modo esse sono state messe sull'avviso con un mònito il quale lascia chiaramente intendere come lo Stato fascista non si lasci impressionare per così poco; se esse non vogliono inviare i loro prodotti in Italia, facciano pure; ma sappiano bene che, in tal caso, il mercato italiano rimarrà chiuso per sempre di fronte a loro.

* * *

Molto opportuna è, dunque, la decisione di evitare lo sfruttamento dei filmi americani da parte delle varie ditte produttrici attraverso le loro filiali in Italia, e di procedere all'acquisto diretto delle pellicole in America, con un fondo di 20 milioni fissato dal Ministero Scambi e Valute, provvedendo poi, attraverso il Monopolio (vedi Enic) alla distribuzione e allo sfruttamento.

Ma c'è di più ancora, a giustificare il radicale intervento chirurgico dello Stato. L'invasione dei film stranieri aveva assunto in questi ultimi tempi il carattere di una vera e propria inflazione. Durante l'ultima annata erano stati introdotti in Italia circa 350 film; quando il fabbisogno complessivo del mercato è di 250, 300 al massimo. La pletora di pellicole scadenti e scadentissime dipendeva proprio da questa eccessiva importazione, la quale costringeva spesso il film buono ad andarsene dal cartellone per far posto a quello mediocre o pessimo addirittura.

Di fronte a questi dati di fatto non c'è nulla da obiettare. Le ditte produttrici americane possono mettersi l'anima in pace. L'epoca della cuccagna è finita. Se vogliono accontentarsi di un guadagno più ragionevole e meno gravoso per la nostra bilancia commerciale, si accomodino pure: troveranno, come sempre, per i loro filmi, l'accoglienza di un popolo sano ed intelligente. Altrimenti, restino pure fuori della porta. L'Italia fascista può fare a meno anche del cinema americano.

* * *

In tema italo-americano.

Sulla vita di Isa Miranda ad Hollywood invia notizie Francois Poret, in una corrispondenza speciale per *Le Petit Parisien*. Noi che abbiamo seguito con cuore di connazionali e di ammiratori le vicende americane dell'attrice italiana, vogliamo precisare quanto pubblica il giornale francese, dove appare anche una bella fotografia della Miranda.

«E' accertato — scrive dunque F. Poret — che *Zaza*, di cui si sono girate le prime scene alla Paramount, abbia dato all'inizio un po' di filo da torcere ai suoi produttori.

Il ruolo di protagonista era stato in un primo tempo destinato alla attrice italiana Isa Miranda, la quale, sebbene giunta ad Hollywood oltre un anno fa, non è stata finora mai utilizzata, percependo tuttavia una retribuzione molto cospicua; migliaia e migliaia di lire per settimana.

Ma le complicazioni sorsero con le prime prove. La Paramount aveva scelto l'ottima attrice Nazimova, la quale, per aver rappresentato *Zaza* sul palcoscenico durante varii anni, aveva il compito di dirigere la giovane debuttante italiana.

Nazimova è un'attrice da tutti rispettata perchè fu una delle grandi figure del teatro americano. Ciò, tuttavia, non fu sufficiente ad impressionare il temperamento latino di Isa Miranda. Essa rifiutò di accettare qualsiasi consiglio, perchè dopo le esperienze superate nel suo paese natale, non aveva bisogno dei suggerimenti di nessuno.

Tanto che dopo cinque giorni di lavorazione, fra discussioni e crisi di nervi, la parte le fu ritirata. Ed Isa Miranda è tornata ad una inerzia che la «Paramount» giudica un poco costosa».

Il giornale prosegue a questo punto riferendo le vicende per la sostituzione dell'attrice italiana, conclusesi, com'è noto, con la scelta di Claudette Colbert.

A quanto scrive il signor Poret bastano poche parole di commento, per rilevare in primo luogo una cosa: è chiara la prevenzione ch'egli nutre per la nostra Miranda.

Noi non siamo in grado di accettare se le notizie da lui riferite corrispondano a verità. In ogni caso il giornalista francese non tiene conto dell'umiliazione alla quale si voleva sottoporre l'attrice italiana, la quale, se ha reagito ha fatto benissimo, anche se s'è addossata un periodo di inerzia, per fortuna, un po' costoso alla Casa produttrice.

Ed è sommamente giusto che rifulga il temperamento latino della Miranda: anzi diciamo pure la voce del suo sangue di razza italiana.

Val

STELLE CADENTI

A firma J. P. d'Assac la Prima-Presse di Parigi pubblica un articolo in cui vengono rivelati alcuni interessanti retroscena della capitale americana del film: la felicissima Hollywood, la Mecca di tutti coloro i cui sogni hanno albergo nei paradisi della celluloide, l'immenso forziere in cui affluisce in rivoli d'oro da tutto il mondo il tributo degli spettatori di filmi americani. Questa Hollywood, stando all'informazione anzidetta, va nutrendo nel seno dei suoi più noti e adorati esponenti — i divi e le dive il cui regno sui cuori delle ragazze e dei giovanotti bennati non ha confini sulla terra — la serpe della politica ebraicizzante e bolscevica.

Già poche settimane fa, il comitato d'inchiesta sulle attività non americane istituito dal Governo della Confederazione per smascherare le influenze straniere nella vita politica degli Stati Uniti, ha potuto raccogliere una dichiarazione del signor Sullivan, membro del Congresso, sull'estremismo di Hollywood. Egli ha denunziato che la propaganda comunista estremista si diffonde silenziosamente negli studi di Hollywood. Egli si è rifiutato di fare dei nomi, ma ha ricordato come recentemente Dolores Del Rio, Ramon Novarro, James Cagney e Lupe Velez siano stati accusati di sovvenzionare delle organizzazioni estremiste, di sinistra o, vedi caso, di destra. Gli artisti interessati non mancarono di opporre delle smentite a queste voci.

Più significativa è l'inchiesta fatta dal commissario alla propaganda della generalità di Catalogna J. Miravilles, che aveva chiesto alle principali stelle di Hollywood di rispondere ad un questionario così concepito: «Che cosa pensate della guerra di Spagna? A chi augurate la vittoria?». L'intraprendente commissario ha ricevuto un certo numero di risposte, di cui logicamente non ha pubblicato che quelle favorevoli alla sua causa. L'incaricato di portarle a Barcellona, insieme ad un assegno di un milione e mezzo di dollari, toccò a Eroll Flynn. Le sue dichiarazioni suonarono: «Noi siamo tutti profondamente antifascisti, repubblicani e democratici». Le adesioni di cui era latore erano quelle di Sylvia Sydney, Buster Keaton, James Cagney, Wallace Beery, Frederich March, Douglas Fairbanks j., Franchot Tone, Ruth Chaterton, Marx Brothers, Ronald Colman, Bette Davis e Jonny Weissmuller. Stranamente assente dai ranghi è il bolscevico Charlot, l'ebreo Chaplin. Quanto a Clark Gable, il suo aiuto al governo rosso si è tradotto in una offerta alquanto da «businessmann»; la dimostrazione più calda della sua simpatia e della sua solidarietà col popolo spagnolo egli la vorrebbe rendere in un film che costituisce il suo più vivo desiderio e che reiteratamente ha proposto, un film «nobile e imparziale», s'intende, sulla guerra spagnola, protagonista, s'intende, anche, egli stesso. Dal suo alto seggio dorato, aggiunge il d'Assac, è scesa, in compagnia di Joan Crawford, la «fatale» Marlene, per farci sapere che ella si augura la disfatta di Franco.

Snobismi di Hollywood, che stavolta però si manifestano in un terreno scottante qual'è quello della politica. Povero divismo americano, ridotto a fare da butafuori alla losca combutta giudaico-massonica internazionale!

Stelle cadenti: dall'Olimpo alla pattumiera.

*

Colpi di obiettivo

* In questi giorni Salvator Gotta ha consegnato una riduzione cinematografica del suo noto romanzo «A Bocca nuda» alla casa produttrice Alfa Film, della quale è amministratore unico il dott. Eugenio Fontana. Secondo informazioni assunte dall'Agenzia «Gea» il film sarà messo in cantiere nel prossimo mese di novembre.

* Domenico Gambino, ultimato il suo primo film «Lotte nell'Ombra» sta alacremente lavorando intorno ad un suo secondo film avventuroso, tratto dal noto lavoro «Traversata nera» di Corra e Achille, che come si ricorderà, fu rappresentato dalla Compagnia Calò con molto successo. Fra gli interpreti figurano, per ora, Ugo Ceseri e Carlo Lombardi.

* Anche C. M. Poggioli ha deciso di mettere in cantiere un film dal titolo «Racconti di agosto» tratto da un soggetto di Corrado Pavolini. Si assicura che la produzione del film è garantita da un serio gruppo finanziario, del quale fanno parte note personalità dell'industria milanese.

* Hollywood, la cosidetta mecca del cinema americano, ha recentemente pubblicato la lista delle stelle e dei divi che guadagnano più di tutti i loro colleghi e colleghe. Primo è Gary Cooper, seguito da Ronald Colman, Claudette Colbert, Warner Baxter e Mae West. Questi cinque attori in soli dodici mesi hanno guadagnato qualche cosa come tre milioni di dollari. Ma quelli che guadagnano più di tutti sono due, un uomo e una donna: Gary Cooper e Claudette Colbert. Il primo riceve oltre 250 mila dollari l'anno e la seconda circa duecento mila.

* La «Scalera Film» oltre alla vasta produzione già in programma, annuncia pure una superba edizione dei «Promessi Sposi», per il quale film, secondo la produttrice, nulla sarà trascurato perchè possa riuscire degno della serietà di cui ha già dato prova.

* Due astri, Anita Louise e Dick Powell, che saranno uniti per la prima volta avremo agio di ammirare in una originalissima produzione: «Going places» (Andando in giro). Louis Armstrong, il più famoso direttore d'orchestra d'America, il cui nome appare continuamente sulle prime pagine dei giornali americani, è stato scritturato dai fratelli Warner per sostenere una delle parti principali nel suddetto film, che andrà in lavorazione tra breve sotto la regia di Ray Enright.

Breve storia di una celebre coppia

Fu esattamente cinque anni or sono, nel 1933, che comparve per la prima volta sullo schermo la coppia Ginger Rogers-Fred Astaire. Il film che segnò il loro trionfale debutto fu Flying down to Rio, *in cui, per la prima volta, ci apparve il miracolo dei quattro piccoli piedi che turbinavano e sprigionavano vere e proprie scintille al ritmo di una travolgente «Carioca». Dopo di che, Fred Astaire si allontanò da Hollywood per un anno. Poi, nel 1934, la coppia riapparve nel film* Il gaio divorzio, *a cui fecero seguito* Roberta, Cappello a cilindro (1935) e Seguendo la flotta (1936). *Ma dopo* Swing time (1936) e Voglio danzare con te (1937), *Ginger Rogers che, pur provenendo da una modesta carriera di attricetta di varietà, aveva sempre aspirato a diventare un'attrice drammatica, fece di tutto perchè la coppia si sciogliesse. Nei mesi che seguirono, la Rogers si produsse, quindi, in una serie di film, quali* Palcoscenico, Una donna vivace e Having Wondurful time *(quest'ultimo, non ancora visto in Italia), nei quali la simpatica attrice potè brillantemente affermare le proprie notevoli doti di commediante. Ma nessuno di questi lavori — così ci viene comunicato da Hollywood — raggiunse il successo di incassi che avevan saputo raggiungere i film dei due ballerini accoppiati. Cosicchè, gli Americani, sempre oltremodo sensibili ai risultati finanziari, hanno pensato di riunire per l'ottava volta i due attori in un film, ora in corso di lavorazione, che ha per titolo* Carefree *ed è destinato a lanciare un nuovo caratteristico ballo il «yam».*

LA MUSICA E IL CINEMA

Numerosi sono i generi musicali adottati nella cinematografia, tanto per citare i principali basterà ricordare il commento sinfonico puro e semplice che accompagna l'azione di quasi tutte le pellicole e sottolinea il ritmo della scena, uno stato d'animo, una reminiscenza. In questo genere musicale, la cinematografia tedesca ha fornito finora veri capolavori, a cominciare dal «Dominatore» con Emilio Jannings per finire al grande film sulle Olimpiadi premiato quest'anno con la Coppa Mussolini alla Mostra d'Arte cinematografica di Venezia. Nel ruolo preponderante assume la registrazione sonora nelle pellicole prettamente musicali, dove la musica è nello stesso tempo azione. «Angeli senza paradiso», il primo film con Zarah Leander girato dalla Tobis e «Lucevano le stelle», costituiscono ancora oggi veri capolavori del genere e una serie di documenti della cinematografia musicale. Parecchie canzoni contenute in queste pellicole, diversi brani musicali vengono ripetuti ancora dalle orchestrine e cantati da migliaia di cultori dell'arte musicale.

Fra le pellicole basate sulle opere musicali classiche, diverse sono state le produzioni che hanno risolto egregiamente il problema di conciliare musica ed azione scenica. A parte le pellicole girate da Beniamino Gigli che appartengono in parte al genere misto, vanno annoverati «Valzer d'addio» ricco di musica chopeniana, il film sulla vita di Liszt girato or non è molto dalla Tobis e infine la prossima produzione italiana già premiata alla Mostra del Lido sulla vita di Giuseppe Verdi.

«Mischa il fakiro» - Un film interpretato da Mischa Auer e da Barbara Reed (I.C.I.)

La sagra della bonifica celebrata a Muzzana

Il popolo esalta nella redenzione della terra una delle più luminose vittorie del Regime fascista

Muzzana ha posto ieri una nuova, significativa pietra miliare sul cammino del suo progresso che continuerà e si intensificherà anno per anno. E' nata ieri la «Sagra della bonifica». Veramente si potrebbe per ora, chiamarla «sagra del granoturco» a giudicare dall'abbondanza di questo basilare cereale che ornava con giusto orgoglio tutte le case del paese. Muzzana, dopo molti mesi di tenace lavoro, ha preparato un'autentica sorpresa, ha riconfermato che con la fede e le opere feconde alimentate dal verbo fascista «durare», si possono raggiungere risultati veramente insperati.

L'opera di redenzione

Qui, parlano le opere. Qualche decennio fa esisteva verso la marina una estensione di circa 500 campi comunali piatti e acquitrinosi che si meritavano l'insalubre e improduttivo nome di palude. Ci volle il proficuo e saggio intervento del Consorzio di 2° Grado di bonifica della Bassa friulana, l'appoggio fervido del Comune e lo spirito di civismo della popolazione per riscattare in breve tempo la terra dalla melma al sole.

L'idea è nata durante il periodo delle sanzioni. Muzzana volle partecipare alla lotta e decise di affrontare fascisticamente l'opera di bonifica. L'azione redentrice avrebbe richiesto, per le notevoli difficoltà tecniche, una manodopera specializzata e mezzi meccanici atti allo scopo, poichè il piano dei lavori prevedeva lo scavo di otto chilometri di scoli secondari, due chilometri e mezzo di scoli principali, quattro chilometri e seicento di difese arginali lungo i fiumi e a mare con un complessivo movimento di terra di 40.000 metri cubi quasi tutti scavati e trasportati in presenza di acqua.

Ma a queste difficoltà — come ha spiegato durante il caratteristico e vibrante raduno di ieri il camerata dott. Cellante, appassionato propugnatore e animatore della bonifica di Muzzana — si opposero il coraggio e la risoluta volontà dei rurali.

Tutto il lavoro si svolse in una atmosfera di serena familiarità. Ogni agricoltore che possedeva un fondo entro il bacino della nuova bonifica venne chiamato a compiere una parte del lavoro proporzionale alla estensione della sua proprietà.

Il Consorzio di Bonifica da parte sua dopo lo studio del progetto la direzione e l'assistenza tecnica, costruì l'impianto idrovoro il quale provvede ora mediante modernissime macchine a scaricare in laguna le acque della bonifica assicurando ai terreni un franco utile per tutte le colture.

I risultati ottenuti si possono esprimere in forma molto semplice e chiara con due cifre soltanto. Prima della bonifica da questi 500 campi si traeva un prodotto pari a lire 20.000 circa. Quest'anno con i raccolti ottenuti, basando i calcoli sul brillante esito conseguito, si ha ragione di prevedere per la prossima campagna agraria una produzione pari a L. 500.000.

Queste cifre sono da sole sufficienti a dimostrare il valore dei risultati raggiunti.

Il raduno rurale

Il popolo di Muzzana, fiero e festante ha voluto solennizzare ieri con sentita gioia la prima tappa vittoriosa ripromettendosi di ripetere ogni anno la bella manifestazione. Il rito agreste è stato reso ancora più significativo per l'intervento di cospicue gerarchie e l'offerta dei primi prodotti di bonifica all'Ente comunale di assistenza.

Alle ore 10 dinanzi alla Chiesa ed al Municipio festonati di scritte inneggianti al Duce, di bandiere e di prodotti agricoli si erano radunati rappresentanze e popolo. Sulla via lo schieramento era palpitante di gagliardetti. Con l'ispettore di zona dott. Gregoratti, il podestà Rizzardo Padovan e il segretario politico Angelo Bono erano il centurione Scarpa, il parroco don Facci, lo squadrista Giuseppe Pischiutta collocatore di zona, l'ing. Rabasso ispettore di zona dell'Unione agricoltori coi fiduciari comunali, il d.r Cellante del Consorzio bonifiche e altre personalità locali.

Tra le organizzazioni, con le insegne, notate quelle del Partito, delle sezioni delle Unioni agricoltori e lavoratori dell'agricoltura della zona, un gagliardo nucleo di reduci d'Africa, combattenti e associazioni d'Arma tra cui particolarmente numerosi i bersaglieri. Simpatica nota di vivacità offrivano al raduno le massaie rurali e un gruppo di ragazze nei vivaci costumi friulani. Le robuste donne dei campi recavano tutte fasci di pannocchie inflorate per offrirle all'Ente di assistenza.

La sagra è stata onorata dalla presenza del Vice Prefetto comm. dott. Froggio che rappresentava S. E. il Prefetto, del Segretario Federale Console Rinaldi, del Senatore Mori presidente del Consorzio di Bonifica della Bassa friulana, del prof. Trentin direttore tecnico del Consorzio.

Il raduno rurale si è subito annunciato vibrante. Il saluto al Duce si è levato con tonalità appassionata.

I Gerarchi, ricevuti dalle autorità locali hanno sostato sul sagrato festosamente adorno mentre dinanzi la folla delle rappresentanze e del popolo faceva corona.

Il dott. Cellante ha esaurientemente illustrato l'opera compiuta come abbiamo prima riferito. Egli ha concluso con un incitamento che va raccolto: «Agricoltori! L'opera vostra non è però terminata, ognuno di voi deve cercare di migliorare ora le sistemazioni di terreni e fare in modo cioè che i 500 nuovi campi che voi riscattaste dal dominio delle putride acque stagnanti e che ora schierate nella linea della battaglia per la vittoria autarchica, possano dare, come voi avete dato, il massimo rendimento».

La benedizione del granoturco

Il parroco don Facci ha poi benedetto i raccolti del granoturco facendo seguire il sacro rito con appassionate parole per esaltare la fattiva volontà della gente di Muzzana e per dirle che questa prima sagra non dev'essere una stazione di fermata ma un punto di partenza per le mete ulteriori. Il sacerdote ha concluso invitando il popolo ad elevare tutta la riconoscenza al Grande che regge le sorti della Patria, al Duce dell'Italia fascista.

Alle parole di don Facci, molto applaudite, seguono quelle del podestà camerata Padovan che tanto proficuamente si è interessato per la realizzazione della meravigliosa opera di redenzione terriera. Egli è interprete della riconoscenza della popolazione per gli appoggi avuti e per la presenza ambita dei Gerarchi.

Quale impegno solenne all'adempimento di tutti i doveri che la Patria impone il Podestà annuncia il seguente telegramma al Duce:

«Agricoltori Muzzana sempre più attaccati alla terra celebrando Sagra bonifica esprimono al Duce tutta la loro riconoscenza e confermano la loro incrollabile volontà di raggiungere l'autarchia per la maggiore grandezza della Patria fascista».

La folla scatta ora in un grido fervido e appassionato acclamando al Fondatore dell'Impero.

S. E. il Senatore Mori parla poi per esprimere la più calda ed entusiastica adesione alla manifestazione che i rurali di Muzzana compiono a celebrazione di un avvenimento che trascende il suo semplice significato rurale per assumere più alto significato. Il Senatore Mori ringrazia il rappresentante di S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale che con la loro presenza dimostrano come il Governo fascista ed il Partito sono sempre presenti ovunque si celebri un atto di fede. Illustra quindi gli scopi della battaglia per l'autarchia; accenna all'efficenza del poderoso stabilimento creato dalla Snia Viscosa a Torre di Zuino e conclude incitando i rurali di Muzzana a proseguire sulla via così volonterosamente iniziata.

Vivissime approvazioni accolgono le efficaci parole di S. E. Mori.

Il compiacimento del Federale

Ascoltatissimo parla infine il Segretario Federale. Egli esalta l'opera dei rurali di Muzzana che hanno saputo egregiamente interpretare le direttive del Duce per il potenziamento della feconda terra ed esprime il suo vivo compiacimento per l'offerta all'Ente comunale di assistenza. Con calda parola il Console Rinaldi traccia il quadro della potenza fascista ed invita ad elevare il pensiero devoto al Duce.

L'acclamazione più entusiastica si rinnova e il nome del Duce è lungamente scandito con appassionato fervore.

Il raduno è così compiuto. Autorità e popolo assistono poi alla celebrazione della Messa.

In ogni casa festoni di granoturco

La prima Sagra della bonifica è stata caratterizzata anche da una riuscitissima gara per l'addobbo delle case ispirato al concetto dell'autarchia agricola. La via principale è tutta un festone di granoturco e molti rurali hanno avuto idee originali. Ecco una rapida rassegna.

Di fronte alla chiesa il colono dell'amministrazione Rubini, Antonio Grosso, ha disposto sulla facciata della casa una grande mensola con piante palustri da un lato e superbi prodotti campestri dall'altro: la bonifica nel 1936 e la bonifica nel 1938. Ad ogni finestra, Fasci littori, effigi del Duce e un quadro allegorico della Marcia su Roma.

Di fronte, Anna Del Piccolo ha ingegnosamente riprodotto una riuscita visione autarchica: c'è della terra paludosa e c'è un rigoglioso terreno coltivato. In mezzo un rigagnolo d'acqua che finisce in una minuscola costruzione di mattoni a rappresentare una rudimentale idrovora.

Il rurale Gisberto Tassi ha preparato davanti alla sua casa un trionfo di vegetazioni intrecciate a gagliardetti; in mezzo una graziosa bimba fasciata di tricolori — l'Italia — cui un balilla e una piccola italiana offrono il grano.

Noemi Iuri presenta una bimbetta che dal balcone sgrana le pannocchie, aiutata dall'inseparabile bambola.

Anche il calzolaio Eleuterio Del Piccolo ha lasciato il deschetto per erigere un gran Fascio costruito con cento pannocchie.

Una bella figurazione autarchica si vede sul poggiolo di Rina Tosolini. E' un trittico: un gruppo di pannocchie scarte raffigura la produzione di ieri; le belle pannocchie dicono quale sia l'odierna produzione e un cestello di monete d'oro ricolmo di spighe annuncia la certezza del domani.

All'ingresso del vicolo Nuovo, Vincenzo Bianco ha disposto una festonata di gambi di granoturco alti fin quattro metri con frutti da terra promessa, prodotti nella nuova bonifica. Anche la modesta casa di Ottorino Piccolo è tutta decorata di granoturco e di fiori, mentre Gio Batta Vidal è fiero del suo dirigibile Dux che porta trionfalmente in volo una gialla pannocchia.

Qualcuno si è rivelato perfino umorista. E' il caso di Antonio Vergendo. Sulla porta di casa sua si affaccia un fantoccio rurale al cento per cento: la testa è una.... sapiente zucca con tanto di pipa in bocca; il naso è di polenta, i denti di chicchi e per cravatta e mani, tre belle pannocchie. Un badile e un bicchier di vino generoso che affiora dal taschino della giacca, completano il... personaggio.

Una appetitosa polenta ornata di alloro è pronta su di un balcone di Natale Brigantin.

Egidio Zuliani, colono del dott. Cavarzerani si è messo d'impegno per decorare tutta la facciata della sua casa con opulenti prodotti del suolo, ottenuti dalla bonifica.

Tutte queste decorazioni sono abbondantemente imbandierate e infiorate e recano scritte inneggianti al Duce, al Fascismo e all'autarchia. Ma ogni rurale ha voluto offrire il suo contributo alla simpatica manifestazione. Citeremo tra le tante anche le case di Giuseppe Rosso, Ernesto e Primo Del Piccolo, Giovanni Zullan, Anselmo Rosso, Virgilio Franceschinis, Gelindo d'Orlando, Giuseppe Bianco, Domenico Biasutti, dott. Mismasi, Giacomo Fantin, Antonio Bullian, Maria Fortunato, Lino Dri, Giacomo Burba, dott. Gasparini, Elisa Perazzo, Eugenio Del Piccolo, Fiorello Lupieri, Luigia Paolin, Giacomo Del Piccolo, Gio. Batta Maurizio, Ester Candotti, Italico Del Piccolo, Ivo Di Chiara, maestra Battistella, Gio. Batta Fumi, Guido Di Chiara, Caffè Impero.

Partecipazione, quindi, totalitaria. Senza contare i carri allegorici che nel pomeriggio hanno sfilato per il paese che è stato allietato anche da giocondi manifestazioni popolaresche.

PRADIELIS

In memoria di un milite confinario

Le Camicie nere della Centuria speciale di frontiera con sede in Tolmezzo, hanno voluto, per iniziativa del loro comandante cent. Rino Polon, erigere nel cimitero di Pradielis una lapide in memoria del camerata Innocente Battoia, rapito all'affetto di quanti lo conoscevano.

La madre, che è rimasta priva dell'unico figlio, non sapendo come ringraziare, addita al pubblico l'atto generoso della Centuria, che dimostra alto senso di cameratismo.

S. Vito al Tagl.

Affermazioni sportive

Ai campionati sociali di tennis svoltisi ad Udine, per i premi «de Braida», il camerata sem. dott. Erasmo Frisacco, dirigente sportivo dei nostri GG. FF., fratello della campionessa nazionale di tennis, riportava un'ottima vittoria sul bravo Gaggia.

Domenica mattina, a Napoli, alle gare nazionali di atletica leggera per regioni organizzate dalla F. I. D.A.L. il concittadino camerata sotto capo manipolo Sergio Pittoni, addetto ai GG. FF., si classificava secondo nel salto in lungo.

Venerdì e sabato scorsi, il camerata milite Salvatore Ferrara, allenatore della sezione pugilistica dei nostri GG. FF., riportava a Trieste quattro belle vittorie su 5 incontri nei campionati di pugilato di zona della Milizia, conquistando il titolo di campione provinciale e quello di zona.

I soliti pennuti

Luigi Scodeller di Francesco, abitante in via Savorgnano 9, è stato derubato l'altra notte di 8 galline del valore di circa L. 110 e Michele Cargnelli fu Luigi abitante al n. 13 della stessa via, è stato derubato nella stessa notte di 9 galline del valore di circa lire 130.

Non era uno scherzo

Pietro Nonis di Antonio abitante in via Altan n. 5, l'altra sera, lasciata la propria bicicletta da passeggio nell'atrio della sua abitazione, ebbe la sorpresa di non trovarla più. Da prima credeva ad uno scherzo di qualche amico, ma vedendo che la bicicletta non ritornava, si decise a denunciare il furto ai Carabinieri.

Rinvenimento di uno scheletro

Il colono Valentino Zuliani di Giovanni da Prodolone, l'altro giorno in un campo in località Patocco, lavorando per divellare un antico gelso, rinvenne le ossa di uno scheletro umano, che dato il suo stato di conservazione, si ritiene risalga ad oltre 50 anni fa. Dopo il sopraluogo del Pretore, del sanitario dottor cav. M. Stufferi e del maresciallo comandante la Stazione dei carabinieri, i resti vennero rimossi.

Furto di pannocchie

Riccardo Gregoris fu Valentino, abitante in Boreana, ha subito alcuni giorni or sono un furto di circa due quintali e mezzo di pannocchie di granoturco, che ignoti ladri hanno rubato in un suo campo lavorato dal mezzadro Angelo Gregoris fu Tomaso.

BERTIOLO

Il saggio all'asilo

Domenica sera nel teatrino dell'Asilo infantile, ha avuto luogo il saggio annuale. La sala era gremita d'invitati. I piccoli attori e le piccole attrici hanno svolto un vasto e scelto programma di esercizi, di canti, di giuochi graziosissimi, di bozzetti e scenette brillanti, meritandosi vivissimi entusiastici applausi.

Un elogio veramente sentito alle brave suore che con tanto amore e zelo sanno educare e istruire i nostri bimbi.

Gara di bocce a Rivolto

La gara di bocce a coppie disputata domenica fra i migliori giocatori del luogo ebbe buon esito.

Ecco la classifica:

1. coppia Dalio-Ceschia batte De Clara-Liut 16 a 12; 2. Vincenzo-Aldo b. Tabia-Fabio 16 a 14; 3. Del Giudice-Liut b. Sandrin-Severino 16 a 0; 4. fratelli Roiatti b. Molinaro-Gallina 16 a 4; 5. Del Giudice-Liut b. Vincenzo-Aldo 16 a 9; 6. Dalio Ceschia b. fratelli Roiatti 16 a 14; 6. Del Giudice-Liut b. Dalio Ceschia 16 a 15.

VARMO

Riapertura della filanda

Oggi si riaprirà la locale filanda di seta di proprietà della ditta Giuseppe Robbiani di Cremona.

Verranno subito occupate circa settanta operaie che coi loro guadagni saranno di valido aiuto ad altrettante famiglie.

La notizia della riapertura è stata appresa con vivissima soddisfazione.

Pordenone

La solenne cerimonia al Collegio "Don Bosco,,

Nel pomeriggio di lunedì al Collegio Don Bosco l'anno scolastico si è iniziato con solenne cerimonia indetta per l'inaugurazione del labaro regolamentare del Ginnasio.

Presenziavano S. E. il generale Ranza, Mons. Rubino, ispettore generale dei cappellani della Milizia, la contessa Corinna Ancillotto (accompagnata dal co. Mario e dalla contessa Elvira) madre della medaglia d'oro tenente Giannino Ancillotto del quale è avvenuta in questi giorni la traslazione della salma, la medaglia d'oro I. seniore comm. Giuseppe De Carli, Comandante il Presidio della Milizia, anche per il Podestà. Erano pure presenti: per il Comandante il Presidio ed il Saluzzo, il magg. cav. Ostorero con parecchi altri ufficiali, il rappresentante del Comando dell'Aeroporto, il maggiore cav. Salvetti, comandante il Gruppo di Batterie; il Presidente del Tribunale cav. uff. dott. Focacci, il Procuratore del Re cav. dott. Dell'Antonio, il Vice Segretario Politico camerata M. M. Pesante, per il Segretario del Fascio; tutti i parroci di Pordenone e frazioni, la Ispettrice di zona dei Fasci Femminili contessa Barbarich, la Segretaria del Fascio Femminile contessa Cattaneo Raetz, il I. seniore cav. uff. Polon, il Commissario di P. S. cav. dott. Cipullo, il Giudice Conciliatore dott. C. Mariuz, il comm. Zambon, presidente del Nastro azzurro, il cav. Toffoli per il presidente dei combattenti e per la C.R.I. la rappresentanza della presidenza della Sezione Mutilati, la rappresentanza della Associazione del Fante con bandiera, molti ufficiali della Milizia, i cooperatori e le cooperatrici salesiane.

Prestavano servizio d'onore reparti armati della G.I.L., marinaretti, avanguardisti e balilla moschettieri. Dopo l'alza bandiera, il generale Ranza, seguito da mons. Rubino e dalle altre autorità, passò in rivista i reparti, tutti in perfetta divisa. Dopo di ciò sotto l'ampio porticato ebbe inizio la cerimonia.

All'ingresso di S. E. Ranza e di mons. Rubino l'orchestrina (composta di valenti musicisti cittadini che gentilmente si sono prestati) suonò la Marcia Reale e Giovinezza suscitando vivo entusiasmo; poi, sempre sotto la direzione di Don Pasa gli alunni del Collegio cantarono in coro le «Acclamationes» al Papa, al Re ed al Duce.

Il Direttore del Collegio cent. prof. don Carpenè ha detto vibranti parole di saluto alle autorità e agli allievi, ha porto il benvenuto fraterno degli educatori salesiani.

Particolare omaggio ha voluto fare alla contessa Ancillotto, al gen. Ranza, del quale esalta i grandi meriti ed il valore dimostrato anche come Comandante degli aquilotti che contribuirono così efficacemente alla conquista dell'Impero ed all'illustre salesiano mons. Rubino, valoroso cappellano militare in guerra, ed ora Ispettore generale dei Cappellani della Milizia. Don Carpenè parlò poi del nuovo gagliardetto tricolore che si inaugurava sotto l'egida di Don Bosco, e si disse fiero che la madrina sia la gentile sorella di un eroico legionario di Spagna ex allievo del Collegio, il ten. cav. Tita Bernardis. Vivissimi applausi accolsero le parole del Direttore e si intensificarono quando egli elevò il pensiero al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Il Duce, egli dice, è spiritualmente presente a questo raduno poichè si è degnato di dare ad un professore del nostro Collegio a Don Pasa che ha avuto l'alto onore di essere l'altro giorno da lui ricevuto per consegnargli dei documenti e cimeli della Medaglia d'oro Giannino Ancillotto, l'incarico di portarci il Suo saluto. Egli ha detto: «Mi fa tanto piacere sentire che il 17 corrente inaugurerete l'anno scolastico con la benedizione del gagliardetto, essendo madrina la sorella di un legionario in Spagna: e mi fa poi tanto più piacere perchè la benedizione viene impartita dal mio amico don Rubino.

Il 17 corrente durante la cerimonia dite ai giovani a mio nome che il Duce li ama e che raccomanda loro di studiare per essere sempre degni della Patria e del Fascismo».

La lettura del messaggio del Duce ha suscitato il più vivo incontenibile entusiasmo in tutti i presenti che acclamarono a lungo al Suo nome.

Dopo un intermezzo d'orchestra, mons. Rubino indossati i sacri paramenti procedette alla benedizione del gagliardetto del quale, come dicemmo, fu madrina la gentile signorina Bernardis. Il coro cantò quindi «Le Aquile di Roma» suscitando vivi applausi, dopo di che mons. Rubino portò il suo deferente saluto al gen. Ranza, a tutte le autorità presenti ed ai suoi confratelli salesiani «che, disse, hanno scelto per dire queste due parole il più vecchio cappellano militare, prima dell'Esercito, ora della Milizia, ma sempre dei bersaglieri». Questo legittimo orgoglio bersaglieresco venne applaudito con la più viva simpatia, tanto più che si sapeva essere stato mons. Rubino cappellano militare del Duce quand'Egli era il caporale dei bersaglieri Benito Mussolini.

L'oratore continuò rievocando gli Eroi che egli vide combattere e cadere sul Carso e sul Piave, nelle lontane ambe africane e nella terra sorella di Spagna per il trionfo della civiltà di Roma e per la grandezza della Patria.

Rievocò le grandi ore del lontano 1918, le ore della prima vittoria dalla quale ci separano 20 anni ormai, ma venti anni ricchi di eventi e decisivi come un secolo. Disse del gran de valore simbolico ed eroico del drappo che porta i tre colori più belli del mondo, con lo stemma di quella Casa di Savoia che è nel cuore di tutti gli italiani per i suoi augusti grandissimi meriti, con il Fascio del Littorio che è l'antica e la nuova insegna di Roma Imperiale che sotto la guida del Duce ha ripreso la sua essenziale funzione di presidio della civiltà nel mondo.

Vivissimi calorosi ripetuti applausi hanno accolto l'ispirato discorso di mons. Rubino.

E' stato quindi cantato il «Veni Creator» e impartita la benedizione eucaristica.

Mons. Rubino ha infine letto una ispirata preghiera per l'Italia, per i Caduti, per il Re Imperatore e la sua augusta Famiglia e per il Duce.

Rapporto ai coloni partenti per la Libia

Ieri mattina, alle ore 9, nella sala del Dopolavoro adorna di tricolori, è stato tenuto rapporto ai capi delle famiglie coloniche che alla fine del mese lascieranno l'Italia per recarsi in Libia a continuare l'opera di colonizzazione intrapresa dal Regime sulle terre della quarta sponda. Al rapporto sono intervenuti il vice Segretario Federale, dr. Marcello Valentinis, il comm. Taglietti, segretario provinciale della Unione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura; il camerata Todeschini. Hanno presenziato anche il Segretario politico camerata Bortolini ed il vice segretario camerata Pesante. I due gerarchi provinciali hanno dettagliatamente impartito le istruzioni ai coloni, ai quali hanno rivolto calda esortazione perchè il comportamento sia adeguato alla loro specifica mansione di pionieri di italiani e di assertori del lavoro fascista nelle terre ritornate sotto il dominio della civiltà di Roma.

Corso di taglio a Borgomeduna

Nella sede del Dopolavoro rionale di Borgomeduna è stato indetto un corso speciale di taglio per abiti, biancheria e confezioni per signora. Il corso avrà la durata di mesi quattro. Le iscrizioni si ricevono dal 20 corrente presso la segreteria del Dopolavoro stesso dalle ore 10 alle 12 e dalle 19 alle 21. Le lezioni per il corso avranno inizio il giorno 3 novembre p. v.

Per le operaie degli stabilimenti verranno concessi orari conforme le ore libere dalle loro occupazioni.

VALVASONE

L'inaugurazione dell'asilo infantile

Dopo moltissimi anni di attesa, finalmente, la popolazione ha visto aprirsi il tanto desiderato Asilo Infantile per le frazioni di Arzene, S. Lorenzo e Valvasone. Succeduta all'iniziativa privata, che non potrà realizzare l'opera per un complesso di ragioni, quella dell'Amministrazione comunale, il nuovo istituto è stato degnamente allocato nell'edificio scolastico. Esso già funziona dal 3 corrente, frequentato ormai da circa sessanta bambini che tendono ad aumentare sempre più, e sarà inaugurato ufficialmente il prossimo 28 ottobre, probabilmente con l'intervento di S. E. il Vescovo di Concordia.

Auguriamoci ora, che la benefica istituzione venga sostenuta ed incoraggiata da cospicue offerte di cittadini ed enti, che già hanno cominciato ad affluire in modo che ben presto le si possa costituire un patrimonio la cui rendita le consenta di vivere di vita autonoma e di estendere anche ai disagiati la possibilità di frequentarla gratuitamente.

BASILIANO

Chiusura dell'Asilo

Nel capoluogo durante i mesi estivi, periodo dei lavori agresti, funziona l'asilo infantile nel quale i bambini vengono accolti, vigilati ed istruiti. Il funzionamento è curato da apposito comitato, che fa capo al Comando della Gil e che provvede al finanziamento attraverso oblazioni ed offerte dando modo alle famiglie di far ammettere i loro piccini con lievi quanto irrisorie quote mensili.

Sabato 15 questa benefica istituzione, presenti le autorità maggiori del paese e numerose mamme, ha riconsegnato i bambini ai loro genitori. I piccoli prima di lasciare il nido si esibirono in balletti e canti ed eseguirono qualche monologo suscitando la ammirazione ed anche l'ilarità dei presenti.

La maestra Nobile Ines e la signorina Rosina Parise che fu di guida con la sua provata esperienza di educatrice, ebbero i rallegramenti del Comandante della Gil e delle autorità presenti.

ANDREIS

Nel Fascio

In questi giorni ha iniziato la sua attività il nuovo Direttorio del locale Fascio di Combattimento che resta pertanto così composto: Segretario del Fascio G. Batta Bernardini, Vice Segretario il cav. Pier Domenico De Zorzi. Componenti: Erasmo De Zorzi, Egidio Battiston, Osvaldo Delo De Paoli, Luigi Stella fu Osvaldo e Luigi De Zorzi.

Segretario amministrativo U. Piazza.

BUIA

Feste d'ottobre

Per il tradizionale festival di ottobre un apposito Comitato sta ultimando un attraente programma per i giorni di domenica prossima e lunedì.

Vi saranno domenica una corsa ciclistica, concerti, balli e cori; si sta allestendo anche una Pesca di beneficenza il cui ricavato andrà a beneficio della Facciata del Duomo.

Lunedì avrà svolgimento il grande mercato con altre manifestazioni.

Sacile

Il gagliardetto alla Scuola Magistrale

Ha avuto luogo nella scuola «Aportis, nel salone dell'annesso Giardino Infantile, la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico, con la benedizione del gagliardetto, opera paziente e geniale dell'insegnante di lavoro, signora Angelina Pagotto Tonello.

Erano presenti, oltre le allieve, le famiglie, tutti gli insegnanti, la superiora del Collegio femminile «B. Capitanio», l'Ispettrice della G.I.L. signorina prof. Erminia Lucchi. La direttrice prof. Tarsilla Abramo ha tenuto un discorso nel quale ha illustrato i nuovi compiti della Scuola Italiana i quali oggi, devono tendere a una idealità chiaramente delineata dal nostro Duce: la difesa della razza. Ha poi detto che la scuola magistrale si avvia a trovare una maggior simpatia, comprensione e consenso nelle alte gerarchie e nel popolo. Essa anzi già gode l'appoggio morale di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale G. Bottai. Anche durante lo scorso anno scolastico, vari comuni, come Trieste, Genova, Bari, bandirono concorsi per asili infantili, ai quali presero parte, con buon esito, ex allieve di questa Regia Scuola. Aggiunse poi che tutte le maestre giardiniere riuscite idonee agli esami di concorso banditi due anni fa dal Governatorato di Roma, furono assunte, con recente disposizione, fra le insegnanti di ruolo. Veramente il diploma rilasciato da questo istituto, mette le giovinette volonterose nella possibilità di ottenere un posto decoroso e una posizione giuridica non inferiore a quello delle maestre elementari, vincitrici, s'intende, di concorso.

Infine la direttrice presentò alle allieve il gagliardetto, dicendo che esso e il simbolo della nostra fede fascista e della fede degli eroi caduti sui campi della gloria.

Alla fine della cerimonia le allieve cantarono gli inni della Patria poi, bene inquadrate, sfilarono davanti al monumento ai Caduti, deponendovi mazzi di fiori.

Nel Distretto

Al comando del nostro distretto è stato destinato il Colonnello cav. uff Carlo Lopinto, proveniente dal distretto militare di Padova. Al colto e valoroso ufficiale il benvenuto.

Beneficenza

Stefano Frattin nel trigesimo della morte del figlio Giovanni ha offerto al Comando della G.I.L. lire 50 per divise di Balilla poveri.

Arruolamento per l'A. O. I.

Il Distretto Militare di Sacile comunica che è aperto l'arruolamento volontario, per l'A. O. I., di militari in congedo di qualsiasi arma, appartenenti alle classi dal 1900 al 1916, specializzati nei seguenti servizi: radiotelegrafisti, telegrafisti, pompieri, fotografi, ferrovieri.

Alle famiglie dei volontari è concesso il soccorso giornaliero stabilito dalla legge 22 gennaio 1934 N. 115.

Gli interessati non debbono fare altro che indirizzare domanda in carta semplice al Distretto ove possono rivolgersi per qualsiasi informazione al riguardo.

TAVAGNACCO

La lotteria Gil

Ha avuto luogo l'estrazione della Lotteria pro Giovani Fascisti della G.I.L. di Branco. Ecco i 10 numeri vincenti, in ordine di estrazione: 03833 — 00256 — 03745 — 03586 — 01039 — 03596 — 03628 — 00014 — 04152 — 02091.

I doni che si trovano presso la sede dell'O. N. D. di Feletto Umberto, saranno a disposizione dei vincitori sino a tutto 31 ottobre.

Se entro tale data nessuno si presenta per il ritiro, i doni restano a beneficio della G.I.L.

Arresti per furto

L'altra notte la guardia campestre Emilio De Monte, trovandosi col collega Pietro Toso, in servizio nelle campagne di Adegliacco verso le ore 1,30, sorprendevano certo Gio. Batta Vigato fu Natale e la di lui moglie Noemi Gentile fu Pietro, i quali, con due sacchi si aggiravano per i campi. Fermati, vennero accompagnati al loro domicilio, ove sono stati sequestrati alcuni quintali di patate e circa tre quintali di granoturco, di provenienza furtiva. Il Vigato venne consegnato ai carabinieri e la refurtiva sequestrata.

— Le stesse guardie, si imbattevano pure nelle vicinanze dell'abitato di Adegliacco, in due individui con un sacco sulla bicicletta. Intimato l'alt, uno abbandonò la bicicletta ed il sacco e fuggì pei campi, mentre l'altro veniva trattenuto. Nei due sacchi erano 18 galline e due oche, morte, provenienti da un furto, poco prima perpetrato in Adegliacco a danno di Luigi Del Dò. Nei sacchi vennero pure rinvenuti arnesi di scasso ed una certa quantità di zolfo che serviva per soffocare il pollame. Il fermato, consegnato ai carabinieri, è Vittorio Picecco di 33 anni; il suo compare è stato più tardi identificato per certo Giuseppe Degano fu Gino, entrambi da Udine (Chiavris).

POZZUOLO

Premiazione di alunni

Si è svolta presso la scuola agraria la premiazione degli alunni in occasione della riapertura dell'anno scolastico. Presenziava il Vice-Presidente della Scuola comm. dottor Gino Roiatti, che ha pronunciato un discorso di circostanza ed ha proceduto personalmente alla distribuzione dei premi agli alunni distintisi nel decorso anno scolastico.

Il direttore della Scuola, professor Rossi, ha rivolto ai giovani, con parola elevata, un discorso incitandoli allo studio, alla disciplina ed al lavoro per essere degni della Patria Imperiale.

Il saluto al Duce ha coronato la significativa cerimonia scolastica.

Il 16 corrente si è spenta serenamente, a 86 anni,

Maria Gerin ved. MARCOVIGI

A tumulazione avvenuta ne danno partecipazione i figli Lina e Vittorio, la nuora Ina Mazorana ed i nipoti.

Udine, 19 ottobre 1938-XVI.
Roma, via Zanardelli 36.

Iersera alle ore 22 cessava la onesta esistenza di

Giovanni Tomat

I Parenti e gli Amici coll'animo angosciato ne danno il triste annuncio.

Le onoranze funebri avranno luogo domani 19 alle ore 15 partendo dal Piazzale della Stazione di Spilimbergo.

La presente serve di partecipazione personale, ed in luogo di fiori si prega di fare opera di beneficenza.

Spilimbergo,
18 ottobre 1938 XVI.

Tarcento

La fervida attività della Pro-Tarcento

Si è riunito il Consiglio della «Pro Tarcento», presieduto dal rag. Gabriele Grisolia, presenti il Segretario politico, il consultore Ermacora per il Podestà, il geom. Tonchia, il rag. Casagrande e il camerata Dino Sala.

Il presidente ha fatto un'ampia relazione sull'attività dell'associazione con particolare riferimento all'opera svolta in seno al comitato per la IX festa dell'uva. Il Consiglio, dopo di aver espresso il proprio compiacimento, ha approvata all'unanimità la relazione finanziaria della sagra delle ciliege.

Successivamente il consiglio ha stabilito il calendario delle attività dell'anno XVII che, come si rileverà qui di seguito, comprende nuove manifestazioni che, con opportuno criterio, associano lo scopo dell'incremento turistico, con quello della valorizzazione dei prodotti della nostra fertile zona.

Gioverà ricordare che la «pro loco», costituita da meno di due anni, non appena sorta, è riuscita ad organizzare quella magnifica sagra delle ciliege che anche questo anno ha avuto un notevole successo e che ormai può considerarsi tradizionale.

Anche la Festa dell'Epifania è stata riattivata incontrando il generale favore e, mercè la collaborazione data dall'Associazione e dal Dopolavoro, anche la Festa dell'uva ha avuto quest'anno un nuovo ed efficace impulso. Ma nel venturo anno la «pro loco» non si limiterà alla riedizione di queste feste, ma altre ne ha incluse nel calendario.

La festa della neve

Alla fine di gennaio avremo finalmente la tanto auspicata festa della neve che si svolgerà a Pian di Mea in quel di Lusevera. La manifestazione tenderà a valorizzare quella zona che dovrebbe diventare un luogo frequentatissimo per gli sport invernali, dati i bellissimi campi di neve che con poca spesa ed un po' di buona volontà si potrebbero adattare allo scopo, con grande vantaggio anche per gli appassionati udinesi che avrebbero un luogo di svago vicinissimo alla loro città.

Per la prima domenica di agosto è prevista una festa notturna sul Torre che costituirà una nuova attrattiva, specialmente per quelli che soggiornano nell'estate a Tarcento o frequentano i nostri ritrovi. Un'altra ed importantissima manifestazione avremo nella seconda domenica di ottobre con la sagra delle castagne e delle noci, che avrà carattere mandamentale e non mancherà, come è ovvio, d'incontrare il massimo consenso.

Il programma è tale da accontentare le maggiori esigenze e la «Pro Tarcento» sta prendendo uno sviluppo veramente notevole e non possiamo che elogiare il Consiglio che, nonostante le difficoltà specialmente d'ordine finanziario, si accinge ad affrontarle per dare alla nostra cittadina quello sviluppo turistico che si addice alle sue notevoli bellezze naturali ed alla sua attrezzatura.

L'ufficio informazioni

Ciò non toglie che non ci sembri utile di raccomandare ai dirigenti dell'associazione di non perdere di vista gli altri compiti demandati alla istituzione e più precisamente la vigilanza sull'industia alberghiera, sugli affittacamere, sui servizi in genere e, in particolare, sui prezzi. Alla propaganda turistica non deve disgiungersi questa attività che, se alle volte può essere ingrata, è altrettanto necessaria.

E' augurabile che da parte di quelli che dispongono di ambienti destinati ai villeggianti, vi sia una maggiore comprensione e si giunga alla possibilità di far funzionare nei mesi estivi un ufficio di informazioni — che potrebbe essere sistemato presso la sede attuale dell'associazione — al quale sia affidato il compito di tenere un elenco degli affittacamere, con le disponibilità e le esigenze di ognuno, e di provvedere al collocamento dei forestieri.

Dovrebbero perciò, gli affittacamere, denunciare per tempo gli ambienti che hanno disponibili ed il prezzo preteso al fine di evitare che si verifichino ancora dei casi (per fortuna ben pochi) nei quali si sono dati per impegnati degli ambienti affitti, che si sono poi affittati a stagione iniziata per esigere un maggior prezzo (ad es. 200 lire al mese per una camera senza biancheria, più di mille lire per una parte di villino ecc.).

Sappiamo che la «Pro Tarcento» avrebbe in animo di istituire questo ufficio ma le mancano i mezzi che non dovrebbe essere tanto difficile raccogliere se quelli che ne sono interessati si associassero, contribuendo con modeste quote. Altri soci dovrebbero adeguare le quote sottoscritte, non vogliamo alle loro possibilità, ma almeno in rapporto all'utile che dall'attività dell'associazione essi ritraggono, poichè se è apprezzabile che un privato dia un contributo, è doveroso, poniamo, che un albergatore, un esercente ecc. versi una quota ben maggiore essendo appunto questa categoria la direttamente interessata.

La inaugurazione dei gagliardetti delle Scuole

La cerimonia d'apertura del nuovo anno scolastico ha qui assunto un carattere di maggiore solennità essendosi inaugurati i gagliardetti delle Scuole elementari e di Avviamento professionale, di cui erano madrine rispettivamente la maestra in pensione signora Gemma Morgante di Montegnacco e la prof. sig.na Gisella Pontelli.

Alle ore 9.30 le scolaresche erano schierate nel piazzale delle scuole, agli ordini dei rispettivi insegnanti; il Podestà, il Segretario Politico i Comandanti del Presidio militare e del Presidio della Milizia e tutte le altre autorità avevano voluto essere presenti alla simpatica cerimonia, unitamente a numerosi familiari degli alunni.

Mons. Camillo di Gaspero, dopo di aver benedetto i simboli sacri ai nostri cuori, ha pronunciato brevi parole di circostanza.

Brevi parole ha pure pronunciate la signora di Montegnacco nel consegnare agli alfieri i gagliardetti. Il Direttore didattico cav. Bonanni dopo di aver ringraziato le autorità intervenute alla cerimonia ha avuto parole di sprone per gli scolari che iniziano la loro fatica e di esortazione verso le famiglie degli alunni perchè vogliano mantenere continui contatti con la scuola per il bene dei loro figli. Col saluto al Re Imperatore e al Duce dato dal Segretario Politico ha avuto termine la riuscita cerimonia.

Autorità e scolaresche si sono portate quindi al monumento ai Caduti ed alla Cripta Ossario dove sono stati deposti omaggi floreali e poi nella nostra Matrice ove hanno ascoltata la S. Messa.

* * *

Anche nella frazione di Segnacco ha avuto luogo in forma solenne l'inaugurazione dell'anno scolastico e del gagliardetto. Tutti gli alunni, in divisa di organizzati della GIL, agli ordini delle insegnanti, si sono recati in Chiesa dove il Parroco ha celebrata una sacra funzione, alla quale ha assistito anche la popolazione.

Dopo la benedizione del gagliardetto, del quale era madrina la signora Anna Andrighetti ved. Broccolo, il Parroco ha pronunciate elevate parole.

La madrina ha, con significativo gesto, devoluta la somma di lire 50 per l'acquisto di divise ad organizzati poveri e ci piace ricordare anche che i di lei figli hanno mandato, dall'Africa Italiana, il maggior contributo per l'acquisto del gagliardetto.

Gli alunni si sono recati quindi sul colle di S. Eufemia dove hanno reso omaggio alla lapide che ricorda i Caduti in guerra, deponendo un mazzo di fiori; altri omaggi floreali sono stati deposti sulle tombe dei maestri.

Alla fine, nel cortile delle Scuole, la maestra Romana Morgante, capo gruppo delle P. I. ha rivolto a nome delle insegnanti, opportune parole agli alunni e con il saluto al Re Imperatore ed al Duce, la semplice e significativa cerimonia ha avuto termine.

Al Cinema-Teatro

Giovedì 20 ottobre la 20. Century Fox presenta: «Un dramma sull'Oceano» (il tragico viaggio di un transatlantico dell'aria), interpreti P. Lorre, B. Donlevy, R. Morgan, T. Beck. Seguirà Giornale Luce sonoro.

Cividale

Il nuovo Preside del R. Liceo

E' annunciato il ritorno fra noi del prof. comm. Emilio Zanetti, quale Preside del R. Liceo Classico «Paolo Diacono».

Al distinto funzionario che i cividalesi ricordano dai primordi della sua carriera, il cordiale benvenuto.

Tre ragazzi troppo intraprendenti

L'idea di una gitarella a Cividale aveva deciso i tre protagonisti dell'avventuretta, ad acquistare i biglietti ferroviari di andata e ritorno da Udine a Cividale, e, col treno delle ore 13.30 giungevano nella nostra città. Il viaggio aveva messo in corpo ai gitanti un appetito invidiabile sicchè, scesi dal convoglio, si dirigevano senza indugio alla trattoria «Alla stazione» per ordinare un bel pranzetto che venne consumato in schietta allegria.

Allegria che si manifestò in diversi modi: spari di petardi, colpi di pistole giocattolo, sfoggio di monete; allegria e sparatorie che continuò ancora a colazione finita quando i tre ragazzini, usciti dalla trattoria, si recavano nelle vie adiacenti alla stazione per passare un'oretta di lieto svago in attesa del treno per far ritorno a Udine. Ma ogni bel gioco dura poco e infatti i tre amiconi troppo esuberanti finirono all'Ufficio di Polizia Urbana. Il più piccolo di essi (anni 9 in tutto) raccontò qualche cosa e così potè essere ricostruita... l'avventura. Il piccolo gaudente, istigato dagli altri due compagni (uno di anni 12 e l'altro di 13, tutti residenti a Udine) aveva approfittato di un momento di disattenzione del proprietario di una trattoria sita in Udine, per asportare dal cassetto la somma di L. 107 che servì ai troppo intraprendenti ragazzi per l'acquisto di giocattoli, biglietti ferroviari, e a regalarsi diversi spuntini. La baldoria doveva durare da più giorni dato che in tasca il terzetto non aveva più che poche lire. Accompagnati alla R. Questura a Udine risultò che il più piccolo mancava da casa da cinque giorni mentre gli altri due mancavano da periodi più brevi.

Falegname infortunato

Da una scheggia di metallo veniva colpito all'occhio destro il falegname Raimondo Muner fu Giacomo di anni 41 da Cividale, alle dipendenze della ditta Nicolò Miani, mentre era intento a incassare in un serramento una lamina di ferro. Riportava ferita superficiale alla cornea giudicata guaribile in giorni 7.

POVOLETTO

Eroico legionario caduto in Spagna

Il giorno 22 settembre u. s. il giovane legionario Leo Sich di 22 anni, del nostro Comune, immolava la giovane vita sui campi di battaglia di Spagna, donando così il suo sangue generoso per la causa della civiltà e per il Fascismo.

Egli è caduto da eroe, colpito in fronte, mentre adempiva calmo ed impavido al suo dovere, sotto l'infuriare della mitraglia.

Di lui così scrive il camerata Sergente Luigi Caneva pure legionario in Spagna e che ne raccolse gli ultimi aneliti:

«Ricordate che è morto sul campo di battaglia, verso le ore 10 del giorno 22 settembre XVI, compiendo il suo dovere di vero italiano e di fascista perfetto. Ditelo pure al momento opportuno a tutti i suoi famigliari, amici e conoscenti».

Il Sich, amato da tutti quanti lo conoscevano per la sua bontà e generosità d'animo, resterà vivo e presente nella memoria e nel cuore di tutta Povoletto e specie fra i giovani fascisti che lo annoverarono nelle loro file per vari anni.

Cervignano

Per ricordare la visita del Duce

In merito a quanto pubblicato il 14 c. m. circa la oblazione di L. 1000 elargita pro fondo intangibile «Pia Casa Ricovero» Valentino Sarcinelli, precisiamo che tale cospicua oblazione è stata fatta per solennizzare la ambita visita del Duce.

Pro Ente d'assistenza

Per onorare la memoria di Giuseppe Fattor, tragicamente perito in un incidente motociclistico, Giuseppe Contardo ha elargito lire 10; Mario Olivotto lire 10.

Gara di bocce

Per domenica prossima, ad iniziativa del Dopolavoro comunale è indetta una gara di bocce sui campi del Bar Adriatico in via Roma.

Sono in palio numerosi premi.

In Pretura

Pretore dott. Bandoli — Cancelliere Ungaretti.

— Angelo Zuccon di Luigi, imputato di aver guidato un autocarro senza essere in possesso della patente regolarmente vidimata, è stato condannato a mesi 6 di arresto e L. 1000 di ammenda, colla condizionale e la non menzione nel certificato del casellario.

— Ercole Savorelli fu Serafino, imputato di aver effettuato trasporto di merci varie per conto di terzi senza la prescritta autorizzazione e senza che l'automezzo portasse il prescritto contrassegno, è stato condannato a L. 300 di ammenda, col beneficio della non menzione del certificato del casellario.

— Giacomo Morsut fu Giuseppe, imputato di truffa ai danni di Mario Comar industriale di Fiumicello, si busca 13 mesi di reclusione e L. 1500 di multa.

— Lucia Dean e Erminia Rusin fu Angelo, imputate di ingiurie nei confronti di Severino Zoff residente a Papariano, sono state condannate a giorni 25 di reclusione ciascuna, al risarcimento dei danni liquidati in L. 100 e alla rifusione delle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 250 a favore di Severino Zoff. Condizionale per anni 5.

— Ernesto Vat fu Leopoldo, imputato per essersi sottratto agli obblighi familiari abbandonando il domicilio domestico, è stato assolto per insufficienza di prove.

Difensore avv. De Rossignoli.

RUDA

Elargizioni benefiche

Per onorare e ricordare la buona memoria del fratello Raffaele, l'ingegnere comm. Cesare Comessatti e la cognata Maria Grassi hanno versato al Segretario del Fascio L. 1000 per fini assistenziali delle organizzazioni Giovanili fasciste locali del Regime.

Anche il figlio della Lupa, Gianni Comessatti versò L. 200 alla GIL locale per acquisto divise agli organizzati poveri della frazione.

Il Segretario del Fascio ringrazia vivamente.

DOGNA

Premi demografici

Dalla Commissione demografica provinciale sono stati recentemente assegnati alle sottoindicate persone i seguenti premi demografici: Aurora Battistutta in Soprano, premio di nuzialità di L. 250; Rinaldo Tassotto di Valentino, premio di natalità di L. 100.

Gli importi dei premi vennero consegnati agli interessati dal Commissario Prefettizio del Comune,ed i beneficati hanno espresso la loro riconoscenza al Duce.

Palmanova

La sagra annuale

Domenica scorsa, in occasione della sagra annuale si sono svolti i tradizionali festeggiamenti che hanno richiamato, specie nel pomeriggio, un notevolissimo numero di paesani accorsi da tutto il mandamento. In serata è stata estratta la tombola che ha avuto esito felicissimo. Diamo i nomi dei fortunati vincitori: Dentesani Florindo di Persereano cinquina lire 200; Malattia Giovanni di Fauglis, 1. tombola lire 1000; Pavlotti Attilio di Ialmico, seconda tombola lire 500.

Incontro calcistico

Le riserve della Serenissima, scese domenica in campo per una partita amichevole con la veloce squadra di S. Vito, hanno dominato per tutto il tempo di giuoco, riuscendo a segnare ben 5 porte contro le due marcate dagli ospiti che hanno inoltre usufruito di un calcio di rigore. I punti del Palma sono stati segnati due da Durli, Buratti, Brugnola e Silvestri mentre per il San Vito da Novellino e Colono.

S. GIORGIO DI NOG.

Ufficiale sanitario

Con recente Decreto Prefettizio, il dott. Vittorio Lembo, medico condotto del primo reparto, è stato nominato ufficiale sanitario di questo Comune con decorrenza dal 1. ottobre c. a. in sostituzione del dott. Vincenzo Tabacco.

La denuncia della produzione vinicola

Tutti coloro che procedono alla trasformazione in vino di uve, sono obbligati a denunciare la quantità di vino prodotto. Le denuncie dovranno essere presentate entro il giorno 20 novembre c. a. presso l'Ufficio Municipale.

Per il ritiro dei moduli e la presentazione delle denuncie stesse, gli interessati dovranno rivolgersi presso l'Ufficio suddetto dalle ore 9 alle ore 12 dei giorni feriali.

Furto di pannocchie

E' stata denunciata al Pretore di Palmanova tale Onelia Peressutti fu Domenico da Chiarisacco perchè, scoperta dalla guardia campestre Pellizzon mentre rubava pannocchie.

Gioco pericoloso

Ieri alle ore 11.30, sulla strada di Porpetto, il bambino settenne Mario Taverna giocando a rincorsa con una coetanea andò a sbattere contro un auto proveniente dalla Torodana. Raccolto, venne trasportato dallo stesso autista all'Ospedale Civile di Palmanova ove fu medicato per lievi escoriazioni al viso e alle gambe. In serata il bambino è ritornato a casa.

CASTIONS DI STRADA

Il vessillo ai combattenti

E' stata inaugurata domenica scorsa la bandiera della Sezione Combattenti. Alle ore 16 dal cortile del Municipio le rappresentanze si sono incolonnate per portarsi alla chiesa parrocchiale. Nel corteo erano rappresentate le sezioni di Morsegliano, Gonars, Bicinicco, Talmassons, Porpetto, Fauglis. La Federazione Friulana Combattenti era presente col segretario maggiore cav. Casoli; seguivano la bandiera del Comune, il gagliardetto del Fascio di Combattimento con numerosi fascisti, le madri e vedove di guerra, il gruppo alpini, fanti, artiglieri in congedo con la fiamma, la sezione O. N. D. di Morsano, combattenti del Comune seguiti dalla bandiera velata portata dall'alfiere Diminutto, decorato al valore, le autorità con a capo il Podestà, il Segretario del Fascio, il Parroco e Vicario, il dott. Vedovato, l'ispettore mandamentale del Combattenti, seniore cav. dr. Benazzato, l'Ispettore di zona del P. N. F., il maggiore cav. Sandrucci, i capitani Di Varmo e Granzotto, i sottotenenti dr. Milo di Villagrazia, Gramegna e Romano; il Segretario e la Segretaria del Fascio di Gonars, l'Ispettrice Femminile della Gil, gli insegnanti del Comune, i presidenti delle Latterie, e una gran folla di popolo. Chiudeva il corteo il Fascio Giovanile di Combattimento.

Nella chiesa la bandiera dei Combattenti è stata benedetta dal Parroco don Rossi che ha pronunciato un discorso patriottico.

Finita la breve ma significativa cerimonia, si è formato di nuovo il corteo che si è recato al Monumento ai Caduti.

Dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, ordinato dal Segretario del Fascio, il presidente della Sezione Combattenti di Castions camerata Verzegnassi ha ricevuto in consegna il vessillo e pronunciato parole di ringraziamento al dottor Vedovato che ha offerto il vessillo, alle autorità e rappresentanze intervenute. Quindi ha parlato l'Ispettore di zona centurione cav. Angelo Zanello, vivamente applaudito.

PONTEBBA

Funzionario festeggiato

L'altra sera, autorità e un folto gruppo di amici, si riunivano all'albergo «Spina» per offrire una bicchierata d'addio al prof. ing. Alfredo Fiameni, trasferito da questa alla sede di Porto S. Giorgio alla Direzione della scuola di avviamento professionale.

Il vice podestà nob. cav. uff. Ciro Barbaro ha portato il saluto di Pontebba al valoroso funzionario, mettendo in rilievo i preclari meriti scolastici e civili dell'ing. Fiameni che alla nostra scuola ha dedicata tanta e tale attività di portarla ad un notevole grado di efficienza di farla primeggiare dalle altre consorelle. Il Segretario del Fascio cap. Cilloni ha salutato l'ing. Fiameni a nome delle camicie nere pontebbane che sono state ben onorate di annoverarlo fra i camerati più fedeli e disciplinati.

Il prof. Fiameni ha ringraziato autorità e amici per la calda dimostrazione di affetto e di stima tributatagli, ha inviato un pensiero e l'augurio di pronta e completa guarigione al Podestà camerata Schiavi, che con piena consapevolezza e comprensione ha appoggiato e assecondato i molteplici bisogni della scuola onde assolvesse in pieno e secondo le superiori direttive il suo compito.

Funebri Bertoldi

Vivo compianto ha destato la prematura dipartita del camerata Renato Bertoldi, deceduto all'ospedale civile di Venezia dove era stato ricoverato. La salma è stata trasportata a Pontebba, per la sepoltura in questo camposanto.

Il camerata Bertoldi, apprezzato funzionario delle FF. SS., prestava ultimamente servizio presso la stazione di San Remo. Godeva di molta stima e benevolenza per la giovialità del suo carattere e per la innata bontà d'animo. Fascista di adamantina fede ha saputo ovunque affermarsi per il cosciente assolvimento del suo dovere. Alle solenni onoranze funebri hanno qui partecipato tutte le autorità, popolazione e rappresentanze.

In piazza Dante si è formato un lungo corteo che ha accompagnato la salma nella parrocchiale per le esequie e quindi al camposanto ove prima della tumulazione è stato fatto l'appello col rito fascista.

MOGGIO UDINESE

Nella Scuola Professionale

Si è riunita nel gabinetto del Podestà, la Giunta di vigilanza della Professionale per approvare il consuntivo 1937-38 ed il preventixo 1938-1839, nonchè per procedere alla nomina del corpo insegnante per il nuovo anno scolastico.

Restarono confermati a direttore il geometra Francesco Vidali di Palmanova ed a insegnanti i signori Fausto Candotti, dott. Angelo Calderini, don Adelchi Zenarolla, ad assistente il sig. Ermanno Cordignano.

Venne pure decisa la istituzione del quarto corso. Dette delibere sono soggette alla approvazione del Consorzio provinciale per la istruzione tecnica.

La Scuola professionale di disegno si aprirà il 5 novembre nei soliti locali e col consueto orario restando la tassa di frequenza in lire dieci mensili, come in passato.

Mortale infortunio

La ditta Umberto de Antoni di Comeglians acquirente del legname in utilizzazione nel bosco Griffon di proprietà di questo Comune effettua il trasporto dei tronchi da monte a valle a mezzo di teleferica.

Sulla piattaforma della stazione di arrivo presso la borgata di Bevorchiana era ieri l'operaio Vasco Candotti fu Tiziano di anni 37 di Forni di Sopra. Verso le ore 15 mentre stava scaricando il carrello per schivare un tronco che minacciava d'investirlo, si spostò all'indietro, perse l'equilibrio e precipitando andò a sbattere contro i tronchi sottostanti, trovandovi la morte dovuta a frattura del cranio. Lascia moglie e tre figli.

S. DANIELE

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 10 al 16 ottobre XVI:

Nati vivi: 6, dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni — Morti 1, di altro Comune — Pubblicazioni di matrimonio: Fino Contardo con Dina Rosa Pischiutta; Odorico Antonio Pusca con Egle Del Favero; Corrado Secondo Gabriotti con Teresina Alberti — Matrimoni trascritti: Guido Massarino con Emilia Zuliani.

Mercato franco

Stamani avrà svolgimento il mercato franco di animali bovini, suini e derrate agricole.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

In memoria di don Luigi Paschini

Giovedì 20 corrente alle ore 9 verrà celebrato in Duomo un ufficio funebre in memoria del concittadino don Luigi Paschini morto improvvisamente a Roma. Don Luigi Paschini, fratello di Mons. Pio Paschini, Rettore Magnifico della Università Lateranense, era una fulgida figura di sacerdote e di studioso che in Patria e nelle lontane Americhe fece rifulgere il suo alto spirito patriottico e la fede di Cristo.

L'ufficio funebre sarà celebrato da Mons. Ordiner Pronotario Apostolico e vi parteciperanno tutti i sacerdoti della forania.

La gita dell'Operaia

I soci dell'Operaia hanno effettuato domenica una gita a Timau dove si sono soffermati a visitare quell'ossario, indi hanno raggiunto Monte Croce Carnico, dove hanno consumato la colazione nell'Albergo Cozzi.

Avventure di caccia

Una coppia di cacciatori udinesi era partita la settimana scorsa per una battuta di caccia grossa in alta montagna accompagnata da un cane da ferma, la quale aveva predisposto il suo campo d'azione fra le boscaglie della Valle di Preone e M. Pezzeit del comune di Socchieve, installando il quartiere generale in una casera di quest'ultima località. Per la circostanza i due cacciatori avevano mobilitato cinque donne per il trasporto sul campo dei relativi materassi per riposar bene e una quantità di ogni ben di Dio per mangiare e bere meglio. Accomodato ogni cosa per benino nella casera ristorante i due cacciatori licenziarono le cinque donne con la raccomandazione di ritornare dopo due giorno per trasportare a valle la selvaggina. Infatti avvenne che i nostri nembrotti dopo aver sudato per lungo e per largo della fauna soltanto all'ultima ora uno dei due ebbe il grande onore di imbattersi in un bel gallo cedrone che fu steso al suolo con una giusta archibugiata. La preda veniva subito raggiunta dal fedele cane che, felice e beato, indugiava troppo a ritornare per cui il cacciatore pensando che la selvaggina poteva essere troppo pesante per la povera bestia si recava sul posto per aiutarla quando si accorse che del Cedrone non erano rimaste che le ali. Apriti cielo! Subito dopo giungevano coi gerli le cinque donne le quali hanno portato a valle l'intelligente cane stanco dalle.... fatiche riportate e le speranze deluse dei nembrotti udinesi.

Grave infortunio

L'altra sera sull'imbrunire faceva ritorno dai campi l'agricoltore Antonio Copetti fu Antonio di anni 37 guidando un mulo a mano. Transitando per via Fabbrica, in prossimità della Trattoria Villa Lequio, fu colpito dal calcio di un cavallo imbizzarritosi. Il Copetti veniva prontamente raccolto e trasportato nella propria abitazione dove il dott. Molinis, primario del nostro Ospedale gli riscontrava sintomi di commozione viscerale, riservandosi la prognosi.

LAUCO

Mortale disgrazia

Ieri a Vinaio, alle ore 11, ritornava dal lavoro la figlia Angelina e chiedeva ai vicina della propria madre, Adami Caterina di anni 74, che non trovò in casa.

Qualcuno l'aveva vista mezz'ora prima scendere verso il torrente Vinadia che scorre fra dirupi e scogli sotto l'abitazione e perciò corsero a vedere in quei pressi.

La povera donna, evidentemente, era scivolata ed era andata a finire in una sottostante pozza di acqua annegandosi.

PAULARO

L'infortunio di un cacciatore

Ieri mattina Giovanni Zozzoli fu Antonio di anni 37 da Salino si era recato nel bosco «Meles» soprastante il paese per una partita di caccia. Nel fare ritorno il cacciatore scivolava lungo un pendio nel mentre dall'arma partiva una scarica che colpiva lo Zozzoli alla spalla sinistra trapassandogliela.

Lo sfortunato cacciatore è stato ricoverato all'Ospedale di Tolmezzo dove venne giudicato guaribile in 40 giorni.

LATISANA

Agli artigiani

Si avvertono tutti gli interessati che presso l'Album Comunale sono esposti sino al 25 corrente i ruoli relativi ai contributi sindacali degli artigiani.

Caduta accidentale

Il muratore Giuseppe Toniolo trovandosi sopra un muro in costruzione a Lignano cadeva accidentalmente riportando una contusione guaribile in 8 giorni.

Un furto

Ignoti verso le ore 2 o 3 di notte sono penetrati da una finestra del pianterreno nell'abitazione di Giuseppe Del Sal fu Pietro di 55 anni situata nella piazza della chiesa di Gorgo. Mentre gli inquilini dormivano profondamente i ladri hanno potuto impadronirsi di una bicicletta da uomo, un abito da donna, una giacca da uomo, una sporta, una casseruola di alluminio, un paio pantofole e un fazzoletto da donna per un danno complessivo di circa 260 lire. Della refurtiva nessuna traccia.

Grave caso di tetano

Amelia Brugnolo di Modesto di 17 anni residente nella località Modeano trovandosi al lavoro in un campo di proprietà dell'azienda agricola Marzotto d'Arnaldo poneva accidentalmente il piede sinistro sopra uno steccone di canna di granoturco producendosi una lieve ferita al pollice. Ritenuta questa ferita una cosa insignificante la Brugnolo continuava a lavorare anche nei giorni successivi ma nel pomeriggio di sabato 15 corrente veniva colpita da forti dolori e da febbre alta tanto che venne con urgenza trasportata al nostro ospedale dove è stata riconosciuta affetta da infezione tetanica causata dalla citata lesione e giudicata in pericolo di vita.

Appendice de «Il Popolo del Friuli» — Puntata N. 253

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Maria ora si sentiva assai più tranquilla, come chi, presa una risoluzione in grave circostanza, s'acqueta in essa e ne attende calmo gli effetti; eppoi quello che nei giorni scorsi l'aveva più di tutto allarmata, non era stato il misterioso contegno del conte? Ne avrebbe saputo finalmente i motivi e ciò in qualche modo la sollevava.

Anche Andrea la sera le comparve dinanzi con una fisionomia meno cupa, il che fece credere a sua madre che si era liberato, in parte almeno, delle sue preoccupazioni.

La passeggiata, infatti, aveva avuto per conseguenza di calmargli un po' l'irritazione di nervi e il turbamento dello spirito, permettendogli così di meglio invigilare su sè stesso, di padroneggiarsi meglio, imperocchè non voleva assolutamente che si scoprissero i suoi patimenti.

Non s'era forse promesso di non dir nulla a sua madre fino al momento in cui essa medesima avessa provocata una spiegazione, di cui non voleva, a nessun patto, prendere egli l'iniziativa?

Quella sera passò senza alcun incidente, e così la mattina del lunedì successivo.

Alle due Andrea lasciò sua madre per tornare al suo ufficio, ed essa andò a chiudersi nella sua camera, ove, assalita da un'agitazione inevitabile nell'imminenza di un evento sì grave per lei e dubbioso, la sentiva aumentare di mano in mano s'avvicinava l'ora del colloquio ed era incapace di superarla.

Suonarono le tre.

Maria balzò in piedi, e rimase così con le mani premendosi il cuore e con gli occhi fissi sull'uscio, e in tale atteggiamento la trovò Luigia quando venne ad avvertirla che il signor Giovanni Raymond l'aspettava nel salottino.

Senza profferir parola, la signora Clavière aprì una porta, traversò uno stanzino, ed aperto un secondo uscio, entrò nel salotto.

XII.

L'ANTICO AMANTE

Maria aveva fatto, entrando, sì poco rumore, che il conte, il quale d'altronde, volte le spalle all'uscio, stava in contemplazione dinanzi ad un ritratto di Andrea, rassomigliantissimo, dipinto da Edoardo, non l'aveva udita.

Ella aspettò alcuni istanti, poi, vedendo che Massimo non s'accorgeva ancora della di lei presenza, pronunziò con un fil di voce le parole: «Signor conte...».

Questi si volse subitamente, e si inchinò con rispetto dinanzi alla madre d'Andrea.

— Signora, egli disse, pallido, tremante, vi domando perdono, stavo guardando con tanta attenzione il ritratto di... vostro figlio!...

Poi, egli posò il cappello sur un tavolinetto lì vicino e sedette sulla poltrona che Maria gli aveva indicata col gesto.

— Signor conte, ella disse sedendo in un'altra poltrona, m'avete chiesto un colloquio che mi parve di dover concedervi.

— Avete certo compreso che, col negarmelo, m'avreste spinto alla disperazione! interruppe vivamente Massimo.

— Non ne fu questo il motivo... Io non posso esercitare alcuna azione sulla vostra esistenza.

— Ah! credete! esclamò egli.

— Ho acconsentito a riceervi, perchè, non ve lo nascondo, la vostra presenza ad Avranches mi cagionava mortali inquietudini; mi son piegata al vostro desiderio nella speranza che, conoscendo le mie angoscie, ci avreste posto un termine.

— Oh! non voglio già essere per voi una causa di tormento; a prezzo della mia vita, credietelo, non vorrei vedervi soffrire per me. Ma, dunque, sapevate già prima di ieri che erò ad Avranches?

Maria gli raccontò che una sua amica, Carlotta Pinguet, di cui egli si rammentava benissimo, lo aveva veduto quindici giorni prima nella chiesa di S. Gervasio, con gli occhi fissi continuamente su di lei, Maria; e poi di nuovo, di sfuggita, nella sala dei Cavalieri all'abbazia di Monte Saint-Michel; gli disse come avesse in quella mattina stessa ricevuto una lettera da suor Agata, in cui questa le narrava la visita da lui fatta alla Casa Materna; aggiunse che ne fu turbatissima e che pensò subito che il personaggio veduto due volte ad Avranches da Carlotta, anche pel ritratto da questa fattogliene, fosse il conte di Rosamont.

— D'allora non cessai un istante di domandarmi che cosa foste venuto a fare ad Avranches; non ebbi più pace, provai tutte le angoscie; potrei dire che dal dì della nostra gita al monte Saint-Michel ad oggi io non ho vissuto.

— Oh!

— Vedevo minacciate la tranquillità mia e quella di mio figlio.

— M'attribuite un'intenzione che non ho mai avuto.

— Che volete, la vostra presenza qui mi spingeva a figurarmi il peggio. Nondimeno riuscii a tranquillarmi un po' dicendo a me stessa che non sareste rimasto eternamente ad Avranches, quando ieri...

— M'avete visto in chiesa e riconosciuto... Dite, vi prego, nella lettera scrittavi dalla superiora della Casa Materna, si parla solo della mia visita all'Istituto?

— Suor Agata mi dice anche che l'avete interrogata a lungo su di un antico allievo.

— Perchè non dite su Andrea Clavière? Sapete bene che non mi son recato colà, se non perchè pensavo unicamente a lui e a voi. La superiora non vi scrisse altro?

— Seppi da lei che eravate stato colpito da una sventura, che avevate perduto vostra moglie.

— Infatti.

— Ah! era una nobile donna!

— Sebbene conosciuta appena, pur la sapete giudicare, ed essa stessa potè apprezzarvi nella circostanza di quel vostro colloquio; e quando al suo letto di morte mi ha parlato di voi e... di vostro figlio, m'ha fatto l'elogio di una madre ammirabile.

«Appena venuta a conoscenza della mia visita all'Ospedale di Boulogne, avete certo indovinato che la contessa, prima di morire, mi aveva riferito il colloquio avuto con voi, quando, presa subitamente di affetto pel piccolo Andrea, essa voleva adottarlo?

— Sì, ho compreso che essa vi aveva rivelato cose che fui costretta a farle conoscere in quel giorno.

— Era il vostro segreto, e Luigia ha creduto fosse suo dovere il confidarmelo.

— Un dovere?

— Sì, quello di una donna onesta, di una donna di cuore. Oh! essa non mi ha indicato cosa io dovessi fare, rimettendosi alla mia coscienza, pensando che il conte di Rosamont aveva agito male in una epoca lontana della sua vita, che sul suo onore c'era una macchia, e che egli era in debito di una riparazione verso la madre e il figlio.

— Una riparazione!

— Sì, il male fatto da Luciano Gervois deve essere riparato da Massimo di Rosamont.

— E il modo?

— E' appunto per significarvelo che ho invocato questo colloquio.

— Ma s'io non pretendo nulla!...

— Lo so, avete perdonato; ma a me non basta.

— Ho perdonato, ho dimenticato; che volete di più?

Il conte crollò con tristezza il capo.

— Ah! egli è che io mi ricordo, io! disse tutto commosso.

Anche Maria era visibilmente turbata.

Dopo una breve pausa, egli riprese:

— Signora, mi avete detto che la mia presenza ad Avranches vi ha cagionato mortali inquietudini; ma non me ne avete spiegata la ragione.

— Vi ho detto che temevo ne fossero minacciate la tranquillità mia e quella di mio figlio.

— Come? In che, minacciata?

(continua)

Notizie dell'ultima ora

Il Principe Umberto rende omaggio ad Oriani e ai Genitori del Duce

CASOLA VALSENIO, 18

Il Principe di Piemonte è salito stamane al Cardello dove tutte le città d'Italia e dell'Africa italiana hanno inviato i propri stemmi a significare il riconoscente omaggio a Colui che vaticinò l'Impero. Con il Principe sabaudo sono saliti all'Eremo, divenuto altare della Patria rinnovata, i volontari di tre guerre vittoriose, i legionari, i militi della Rivoluzione, giovani e giovanissimi, venuti dall'Emilia e dalla Romagna con labari e gagliardetti che hanno formato una superba cornice attorno al mausoleo di Alfredo Oriani.

Le genti di Romagna hanno accolto con vibranti manifestazioni di devoto affetto l'augusto Principe il quale, prima di raggiungere Casola Valsenio, ha sostato a Faenza ove ha visitato il Museo internazionale delle ceramiche e la scuola di ceramica concludendo la visita con l'omaggio al Sacrario dei Caduti.

Intanto al Cardello erano convenuti i volontari dell'Emilia e della Romagna col loro comandante nazionale, l'on. Coselschi, le forze fasciste, combattentistiche, le associazioni d'Arma di tutta la provincia ed una immensa folla di popolo.

Ad attendere l'augusto Principe sono il Comandante del Corpo d'Armata di Bologna, il comandante del 12. Gruppo di Ravenna CC. NN., il Vescovo di Imola, il Preside della provincia e tutte le autorità della provincia che, nell'attesa, si stringono attorno al figlio di Alfredo Oriani console Ugo. Il Principe è accolto da un'altissima acclamazione, mentre echeggiano le note della Marcia Reale e di «Giovinezza». Umberto di Savoia, seguito dalle autorità, sale le gradinate e fa deporre una grande corona, col suo monogramma, sulla tomba sui S. E. mons. Trippioli impartisce la benedizione.

La folla, che ha assistito in silenzio al rito, prorompe ora in nuove acclamazioni. Il Segretario Federale ordina il saluto al Re Imperatore ed al Duce ed un triplice «*Eja*» per il Principe, quindi l'on. Coselschi pronuncia l'orazione celebrativa di Alfredo Oriani, spesso interrotta da calorosi applausi; rinnovatisi entusiastici ed altissimi ovazioni alla fine, quando il Principe è sceso in mezzo ai volontari ed al popolo che lo ha poi invocato a lungo costringendolo ad affacciarsi ripetute volte al balconcino della casa Oriani, che egli, guidato dal console Ugo e seguito dalle autorità, ha visitata interessandosi vivamente al museo ivi raccolto.

All'augusto ospite, che ha gradito l'omaggio, sono state offerte una medaglia ricordo riproducente la figura del pensatore romagnolo e l'Opera omnia di Oriani.

Nella terra del Duce

FORLI' 18

S.A.R. Umberto di Savoia, nelle prime ore del pomeriggio, si è recato a Predappio a rendere omaggio alla tomba dei genitori del Duce, dove ha deposto personalmente una corona di alloro, ed ha poi visitato il Municipio, la Casa natale del Duce, la Casa del Fascio ed uno stabilimento per costruzioni aeronautiche. Raggiunta Forlì, l'augusto Principe si è lungamente fermato a visitare la mostra del Melozzo e del 400 romagnolo.

La cinica co. Orta e l'elegante Zabban

ROMA, 18.

I giornali hanno da Parigi che la co. Giovanna Orta di Torre Uzzona, cugina del co. Orta di Torre Uzzona attualmente detenuto a Regina Coeli a disposizione della Pubblica Sicurezza, ha accolto nel suo rifugio parigino le notizie che direttamente la riguardano con un atteggiamento che si può, come minimo, definire indifferente. La Giovanna Orta, che possiede tanto da vivere a Parigi, non si sarebbe nemmeno impressionata quando ha appreso la violenta reazione del cugino, che, come è noto, le addossa tutta la responsabilità dell'accaduto. La contessa continua tranquillamente la sua vita brillante come se nulla fosse accaduto ed ostenta una tal quale tranquillità che non sappiamo quanto sia sincera. «Aspettiamo la conclusione», è questa la frase che essa avrebbe pronunciata a coloro che le hanno chiesto informazioni sul contrabbando di valuta italiana. Ma non è a dire che la Giovanna Orta di Torre Uzzona ami parlare dell'argomento. Essa accetta la conversazione quando vi è direttamente obbligata e termina sempre invariabilmente così: «Aspettiamo la conclusione». Abbiamo invece da Napoli qualche notizia sulla vita brillante che menava il Benvenuto Zabban, notissimo negli ambienti eleganti della città partenopea, ove ha vissuto lungamente coi fratelli Carlo e Gastone. I fratelli Zabban avevano a Napoli un lussuoso negozio di mode che sorgeva in un punto principale della città e che era frequentato da ottima clientela, sinchè l'anno scorso improvvisamente il negozio fu posto in liquidazione e scomparve per sempre dalla circolazione il Carlo Zabban, che ne era stato il direttore. L'altro Zabban, Gastone, rimase un po' più a lungo sulla breccia della vita galante napoletana. I ritrovi più in voga, le platee dei teatri, i saloni dei grandi alberghi, i campi di corse ecc. lo vedevano frequentemente mostrarsi con accanto una nota mondanà che era stata l'amante molto costosa di un milionario napoletano.

Una precisazione del Governo tedesco sugli incidenti di Vienna

BERLINO, 18

La *Corrispondenza politico-diplomatica* pubblica:

«Nel momento della liberazione dei tedeschi dei sudeti che segnava un avvenimento storico per il popolo tedesco, il cattolicesimo politico di Vienna ha ritenuto opportuno manifestare in modo particolare la sua avversione al nazionalsocialismo. Mentre i tedeschi dei sudeti salutavano con profonda commozione l'entrata del liberatori tedeschi nel loro territorio, alcuni elementi anazionali — dopo una predica del cardinale Inniter nella quale si opponevano allo Stato le concezioni clericali in materia di matrimonio e di scuola — hanno avuto la melanconica idea di «onorare» il cardinale viennese con la parodia di motti nazional - socialisti.

«Questo costituiva senza ombra di dubbio una voluta offesa e denigrazione del nazionalsocialismo, anzi il rigetto di qualsiasi pensiero di quella solidarietà nazionale che, in quei giorni, si era brillantemente rivelata agli occhi di ogni buon cittadino tedesco. Nessuno poteva aspettarsi che simile iniziativa provocatrice — che sotto la falsa veste di «cristianesimo» aveva denigrato il nazionalsocialismo — avesse potuto lasciare indifferente quei larghi circoli che, nell'opera di Adolfo Hitler, avevano visto la realizzazione di un alto ideale umano. La reazione si è rivolta spontaneamente contro colui che avrebbe avuto la facoltà di evitare gli abusi.

«Gli avvenimenti han dimostrato nel loro complesso che in tal modo, non solo non si poteva realizzare un accordo con la Chiesa, ma anche la tensione generale e lo scetticismo, nei confronti della fiducia da accordare a taluni elementi clericali, sarebbero così necessariamente aumentati e la reazione di taluni circoli esteri non fa che dimostrare, nel modo più chiaro, come codesti elementi siano stati giustamente valutati. Taluni circoli che hanno mantenuto il più assoluto silenzio quando in Spagna numerosi vescovi e migliaia di sacerdoti venivano assassinati innocenti, danno ora il più ampio fiato alla loro pretesa indignazione per il fatto che, come reazione all'offesa fatta a sentimenti patriottici, alcuni locali di Vienna sono stati demoliti.

«La simpatia di questi circoli stranieri per i falsi rappresentanti del cristianesimo dimostra anche chiaramente come di costoro, essi condividono le mire e gli scopi. Il Gauleiter Bueckel ha espresso senza peli sulla lingua il pensiero della stragrande maggioranza della popolazione tedesca, anche cattolica, sull'abuso di mascherare, con affermazioni di fede cristiana, gli intendimenti anazionali di taluni circoli clericali.

«Come era da aspettarsi, giornali stranieri in relazione a questi avvenimenti hanno diffuso numerose gravi notizie, in parte false e in parte inesatte, intorno a quanto è stato fatto o detto in merito dai nazionalsocialisti. Significativo soprattutto il fatto che le vere ragioni che hanno determinato l'avvenimento siano state correntemente omesse. Anche questo deve essere constatato con tutta chiarezza ancora una volta da parte tedesca. L'atteggiamento tedesco di fronte alla Chiesa resta sempre immutabile questo: che la rivoluzione nazionale del popolo tedesco non deve essere nè ostacolata nè disturbata in nessun modo da nessuno e se questa nel passato, è stato malauguratamente, da parte clericale, fin troppo spesso frainteso ed ostacolato, simili errori dimostrano chiaramente l'importanza del monito rivolto alla Chiesa di non mettersi in contrasto con i più alti ideali di una Nazione: punto di vista questo che in altri Paesi il clero nella massima parte ha capito ed apprezzato.

«Se quindi si vuole interpretare la difesa degli abusi del cattolicesimo politico come una presa di posizione anticristiana dello Stato e del partito, questo significa un cosciente falsificazione della realtà. In Germania non è mai stata limitata od impedita in nessun luogo la libertà dei culti. Lo Stato nazionalista ha al contrario, fin dallo inizio non soltanto proclamato una chiara divisione fra i compiti della Chiesa e quelli dello Stato, attenendosi per contro strettamente a tali principii, ma ancora oggi esso paga contributi ecclesiastici in tale misura che pochi Stati in Europa raggiungono o superano. E' ben difficile poter qualificare questo aiuto finanziario dato dallo Stato nazionalsocialista al lavoro della Chiesa come una manifestazione ostile alla Chiesa stessa, oppure una dimostrazione di una attiva lotta dello Stato contro la Chiesa. Là dove si sono verificati realmente conflitti, lo Stato è sempre apparso in posizione di difesa di fronte all'immischiarsi della Chiesa nei suoi compiti e nelle sue attribuzioni e di fronte alla pretesa del clero di voler tenere cattedra politica attraverso la religione. Quindi, se i ministri o i falsi amici della Chiesa volessero attribuirle funzioni che lo Stato non può nè deve riconoscere, e non può sopportare, renderebbero — alla Chiesa stessa — un cattivo servizio».

La 14ª giornata mondiale del risparmio

ROMA, 18.

Il prossimo 31 ottobre verrà celebrata per la 14ª volta in quasi tutti i Paesi la Giornata mondiale del risparmio. L'idea della «Giornata» venne lanciata per iniziativa italiana al primo Congresso internazionale del risparmio tenutosi a Milano nel 1924 ed approvata unanimemente dai 500 delegati convenuti, rappresentanti le istituzioni di risparmio di 27 Paesi. Alla celebrazione prendono parte attualmente più di 5000 istituzioni di risparmio di circa trenta Paesi.

I vice segretari del Partito presenzieranno a Genova alla celebrazione di Balilla

ROMA, 18.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA DISPOSTO CHE I VICE SEGRETARI DEL P. N. F., NELLA LORO QUALITA' DI VICE COMANDANTI GENERALI DELLA GIL, PRESENZINO IL 23 OTTOBRE A GENOVA L'ADUNATA DELLE FORZE DELLA GIL DI QUELLA PROVINCIA E DELLE PROVINCIE VICINE CHE AVRA' LUOGO IN OCCASIONE DELLA RIEVOCAZIONE DI BALILLA, COMPRESA NEL CICLO DELLE CELEBRAZIONI DEI GRANDI LIGURI.

Il Segretario del P.N.F. per il commercio d'oltremare

ROMA, 18.

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi nel palazzo del Littorio, presentatigli dal presidente della Confederazione fascista dei commercianti, il presidente ed i componenti il nuovo consiglio della federazione nazionale fascista case per il commercio d'oltremare. Il presidente cofederale ha illustrato l'attività della federazione che rappresenta le aziende dedicate prevalentemente agli scambi con i Paesi lontani, con speciale riguardo all'attività esportatrice, accennando ad alcune iniziative attualmente al giudizio della Confederazione, fra cui quella intesa a dare impulso alle esportazioni dall'A. O. I. Ha quindi riferito sul preciso indirizzo della federazione verso la costituzione di nuovi grandi organismi di esportazione ed importazione, in collaborazione con le varie categorie interessate e sul programma d'azione rivolto a dare alla nostra organizzazione commerciale all'estero una fisionomia schiettamente italiana. Il Segretario del Partito si è detto lieto di constatare negli organi della federazione nazionale la decisa volontà di operare per il potenziamento della nostra economia esportatrice nel piano autarchico della Nazione.

Vittorio Mussolini in volo a Berlino

BERLINO, 18.

Oggi alle ore 16 Vittorio Mussolini, pilotando un apparecchio trimotore, è giunto all'aeroporto di Tempelhof. Lo hanno ricevuto l'addetto aeronautico a Berlino gen. di squadra aerea S. E. Liotta, il R. Ministro co. Massimo Magistrati, il comandante dello aeroporto ed un gruppo di funzionari del Ministero della propaganda, addetti alla sezione del cinematografo.

Una lega giudaica contro il Fascismo

NEW YORK, 18.

La federazione degli ebrei americani annuncia la costituzione di una lega composta di un milione tra uomini e donne, per combattere il Fascismo e il Nazionalsocialismo.

Un avvertimento a proposito di leghe giudaiche antifasciste

ROMA, 18

Commentando la notizia da New York circa la costituzione di una lega di ebrei per combattere il Fascismo e il Nazismo, il *Giornale d'Italia* scrive: «*Gli ebrei di New York hanno dunque fondata una lega contro il Fascismo ed il Nazismo, diremo meglio hanno reso pubblica l'esistenza di una lega giudaica contro il Fascismo, che non è certo di «oggi» e che non si restringe dentro i limiti dello Stato newyorkese. L'internazionale ebraica fu sempre nemica del Regime che ha ridata all'Italia la sua antica potenza e il suo antico Impero. La congiura del Colorni e degli altri ebrei arrestati ieri, risale a un tempo anteriore alla politica razzista, quando gli ebrei avevano piena cittadinanza della nostra Nazione. Sono degli anni scorsi gli arresti e le condanne al confino di altri giudei che in città dell'alta Italia cospiravano contro il Fascismo. Cospirazione e congiure che si estendevano al di là dei confini e facevano capo a questa internazionale che sempre combatte Fascismo e Nazismo, da vita a leghe come questa di New York che dichiarano pubblicamente il loro programma, ma, ripetiamo che il Governo fascista, prendendo i provvedimenti che hanno meravigliato il mondo per la loro clemenza, fece sapere con chiarezza inequivocabile che la sorte dei giudei in Italia era in stretta connessione con il contegno che verso l'Italia avrebbe tenuto l'internazionale giudaica. La dichiarazione di guerra della imbelle lega di New York potrebbe avere gravi conseguenze per i giudei che vivono nel nostro suolo*».

Bottai insedia oggi il Consiglio nazionale delle Accademie

ROMA, 18.

Domani 19 corrente alle ore 10.30 nella sede della R. Accademia d'Italia, il ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, insedierà il Consiglio nazionale delle accademie, presieduto da S. E. Federzoni presidente della R. Accademia d'Italia. Il Consiglio delle accademie ha per compito di promuovere e coordinare il movimento intellettuale italiano attraverso l'attività dei nostri maggiori Istituti di cultura e di portare la collaborazione nazionale alle ricerche e alle pubblicazioni promosse dalla Unione accademica internazionale.

Beck a Bucarest conferirà con Re Carol

VARSAVIA, 18.

Il ministro degli esteri Beck è partito stasera alle ore 18 per Bucarest dove conferirà con Re Carol. Si ritiene che sarà discusso il problema delle comuni frontiere ungaro-polacche.

I figli delle LL. EE. Ciano e Bottai all'apertura delle scuole

Il granduca Vladimiro nuovo pretendente al trono di Russia

PARIGI, 18.

Il Gran duca Vladimiro, divenuto, in seguito alla morte del padre, Granduca Cirillo, capo della Casa imperiale di Russia e pretendente alla Corona di Russia, ha rivolto ai suoi compatriotti russi bianchi un proclama che è stato diffuso dalle stazioni radio in Europa ed in America.

«*Profondamente conscio* — dice il Granduca Vladimiro — *dei doveri che mi incombono, secondo il rito di successione stabilito dalle leggi fondamentali dall'Impero di Russia e dalla famiglia reale, ho assunto i diritti e tutti gli obblighi che ne derivano*».

Il prezzo fisso nella vendita dei tessuti

ROMA, 18.

Il 1. novembre p. v., in applicazione delle disposizioni tassative emanate dal presidente della Confederazione dei commercianti e dalle federazioni nazionale fascista dei commercianti di prodotti tessili, sarà generalizzato e applicato in tutta Italia, il sistema del prezzo fisso nelle vendite dei tessuti.

Quando la verità scotta

BRUSSELLE, 18.

L'ex comandante delle brigate internazionali di Madrid, che rientra a Bruxelle ha esposto la vera situazione della Spagna rossa, è stato aggredito e ferito dai marxisti.

Appello arabo ai quattro di Monaco

CAIRO, 18

Si è chiuso stasera il congresso femminile islamico. Al termine dei lavori è stato votato un ordine del giorno con cui si decide fra l'altro di inviare telegrammi al Duce, Hitler, Chamberlain e Daladier, per chiedere il loro intervento per un equo regolamento della questione palestinese, come è avvenuto per quella sudetica; di invitare i Sovrani ed i Principi islamici ad intervenire in favore degli arabi, di protestare contro la campagna diffamatrice degli insorti arabi, scatenata da certa stampa al soldo del giudaismo internazionale, di protestare presso il Governo inglese contro il nuovo concentramento di truppe britanniche in Palestina e di esprimere al Presidente Roosevelt il rincrescimento delle donne dell'Oriente islamico per le voci che negli Stati Uniti si levano in favore degli ebrei e contro i diritti degli arabi.

L'ordine del giorno decide inoltre di inviare una petizione a S. M. il Re Faruk perchè l'Egitto sia largo di aiuti alle vedove ed agli orfani della Palestina. Infine il congresso ha deciso di inviare un messaggio al Pontefice ed ai Capi delle Chiese cristiane perchè intervengano colla loro alta autorità nella questione palestinese.

Un'imposta sugli stranieri caldeggiata in Francia

PARIGI, 18.

L'on. Drietriw ha indirizzato una lettera al Presidente del Consiglio Daladier per insistere acciocchè una imposta speciale venga al più presto istituita a carico dei tre milioni di stranieri residenti in Francia, sottolineando che la rendita di tale tributo dovrebbe essere destinata integralmente ai bisogni della difesa nazionale.

Il "servizio sociale,, istituito in Romania

BUCAREST, 18

Il Sovrano ha sanzionato la nuova legge per l'istituzione nel Paese del «Servizio sociale». Le principali attribuzioni di detto servizio sono l'elevazione sociale dei centri urbani e rurali e la preparazione della gioventù di ambo i sessi al lavoro di riorganizzazione sociale dei centri rurali. Viene all'uopo creato un istituto autonomo denominato «Servizio sociale» al quale fanno capo i «circoli culturali» che sorgeranno nei vari centri rurali e urbani e che avranno il compito di dirigere la vita sociale dei cittadini in collaborazione con le autorità statali del luogo. La legge prevederà inoltre alla creazione di apposite scuole per l'educazione sociale della popolazione urbana e rurale. Tutti i giovani di ambo i sessi, diplomati o laureati, hanno l'obbligo di prestare, per un anno la loro opera per il servizio sociale. Viene inoltre creato un istituto romeno per le ricerche sociali, per l'organizzazione minerale e la cooperazione industriale nei vari campi sociali.

"Non aver paura siamo al sicuro...,,

PRAGA, 18.

Il giornale «Politika» pubblica il testo di una lettera confidenziale spedita dalla centrale massonica cecoslovacca della setta e del quale il giornale dice di essere in possesso. Dice la lettera:

«Caro fratello, è stato ordinato: a) di bruciare immediatamente tutti gli elenchi, tutta la corrispondenza, i bollettini ecc.; b) di non recarci più nei nostri uffici. Le riunioni avranno luogo in appartamenti privati. Tu ne sarai informato; c) lo scioglimento delle logge è solo fittizio per evitare degli inconvenienti. I nostri comuni interessi anche con l'estero continueranno ad essere difesi; d) porre la massima attenzione alle conversazioni telefoniche. La più grande prudenza; e) in caso di necessità rivolgiti al tuo fratello ispettore e ti proteggerà. Non aver paura. Finora siamo al sicuro».

Polizia in combutta con i delinquenti a Marsiglia

PARIGI, 18

L'inchiesta ordinata dal Governo sulla attività della polizia di Marsiglia ed in seguito alla quale il vice direttore della sicurezza nazionale di quella città è stato, come è noto, destituito, ha portato alla scoperta di gravi fatti. Risulta che gli esercenti di giochi clandestini, che gli specialisti nella tratta delle bianche godevano a Marsiglia di una strana impunità e si è accertato che essi avevano complici in seno alla polizia. Numerose denuncie per vari delitti fatta alla polizia non hanno avuto corso. Al vice direttore della sicurezza, si rimprovera fra l'altro di non aver tenuto conto di una denuncia sporta da uno straniero di passaggio da Marsiglia che fu derubato di 20 mila franchi da alcune donne di facili costumi. Il vice direttore convinse lo straniero a ritirare la denuncia «per non aver noie». Quindi fece partire da Marsiglia le tre donne responsabili per furto. La fotografia della principale colpevole è stata ritrovata in un cassetto del suo ufficio.

Una ventina di ispettori di polizia sarebbero compromessi nel grave scandalo. Alcuni di essi conducevano vita dispendiosa che non era in rapporto con i loro mezzi finanziari confessabili. Nonostante la assoluta discrezione che il Governo mantiene sui risultati della inchiesta, si sa che due ispettori sono stati arrestati. Ambedue sono accusati di aver partecipato alla tratta delle bianche ed a altri delitti.

Atatürk ammalato

ANKARA, 18

Il bollettino medico pubblicato sulle condizioni del Presidente Ataturk, che si erano, domenica improvvisamente aggravate, dice che il Presidente ha trascorso ieri una giornata migliore della notte precedente ma che persistono i disturbi nervosi.

Polso 116, respirazione 20, temperatura 37.

Francois Poncet ricevuto da Hitler in visita di congedo

PARIGI, 18.

Si apprende che Francois Poncet è partito alle ore 11 da Berlino verso Berchtesgaden con un aeroplano speciale che il Fuehrer ha messo a sua disposizione. Hitler aveva fatto sapere all'ambasciatore di Francia ieri per mezzo della sua cancelleria che desiderava di avere un ultimo colloquio con lui prima della sua partenza per Roma.

La data di oggi fu immediatamente fissata e si conta che Francois Poncet potrà essere di ritorno domani a Berlino. Se la sua visita a Berchtesgaden ha dapprima il significato di un atto di cortesia, si stima generalmente che nelle circostanze attuali essa non può mancare di avere nello stesso tempo una portata politica e che Francois Poncet avrà occasione di discutere con il Fuehrer le principali questioni all'ordine del giorno. E' da rilevare che Von Ribbentropp si trova in questo momento a Berchtesgaden.

In questi ambienti autorizzati si ritiene che Francois Poncet prenderà possesso della ambasciata di Francia a Roma, verso la fine di questo mese. Si apprende inoltre che il Governo francese ha domandato al Governo tedesco il suo gradimento per la nomina di Coulondre, attuale ambasciatore di Francia a Mosca, come ambasciatore di Francia a Berlino, in sostituzione di Poncet.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto questo pomeriggio l'Ambasciatore di Germania a Parigi conte Von Welczek di ritorno da Berlino.

Notizie brevi

Il Legato Pontificio, Cardinale Mundelein, fatto segno ad entusiastiche accoglienze ha solennemente inaugurato il congresso Eucaristico a New Orleans.

Il pianista Alessandro Michalowski che era stato uno dei più grandi interpreti di Chopin è morto a Varsavia a 87 anni.

Il tronco bulgaro del collegamento stradale Londra-Istanbul è quasi ultimato. Il costo complessivo dei lavori ammonterà a circa mezzo miliardo di leva.

L'ambasciatore di Polonia e quello Manciukuò procederanno ad uno scambio di note per il regolamento delle relazioni consolari tra la repubblica polacca e l'Impero mancese. Tale atto implica il riconoscimento da parte del Governo polacco dell'Impero mancese.

GLI SPORT

CALCIO

Reana - Olimpia 3 - 2

Sul campo sportivo di Remanzacco il Reana è riuscito a battere di stretta misura l'Olimpia di Udine. Il primo tempo si concludeva in favore degli ospiti i quali segnavano per merito di Anzil e Del Cet. Nella ripresa gli ospitanti con due punti di Silvestri riuscivano a pareggiare e con Anzil si portavano in vantaggio, chiudendo l'incontro vittoriosamente. Arbitro Romano del G.A.U.

ATTI UFFICIALI F. I. G. C. Direttorio locale della S. P. di Udine

Comunicato ufficiale n. 15 del 18 ottobre 1938 XVI.

TROFEO GEN. A LIUZZI. Al torneo a margine risultano iscritte le seguenti società: A. C. Udinese C; O.N.D. Safrec; G. S. Giovinezza; A. C. Basiliano B; O.N.D. Tricesimo B; Gil Feletto; O.N.D. Caporiacco; G. S. Edera, squadra A e B.

La disputa avrà inizio domenica 30 corrente. Le iscrizioni si chiuderanno martedì 25 corrente.

AFFILIAZIONE — Tutte le Società debbono provvedere entro il giorno 25 corr. a versare la quota di affiliazione di L. 25. Le Società di Sezione Propaganda dovranno compilare i moduli speciali con l'elenco dei dirigenti, che con il nulla osta dell'autorità politica, saranno inoltrati al Direttorio di Zona. Le Società federate dovranno versare la tassa di adesione alla Sezione Propaganda fissata in L. 25.

Presso il Diretorio locale si possono ritirare al prezzo di L. 1 i cartellini.

CICLISMO

Il secondo circuito «Ismaele Barnaba»

Ordinato e preciso, ferve presso il Comando della GIL — Giovani Fascisti di Buia — il lavoro organizzativo per il secondo Circuito «Ismaele Barnaba», riservato alle categorie dilettanti, giovani fascisti e allievi, che verrà disputato domenica nel pomeriggio.

Le iscrizioni alla gara si ricevono presso il Comando della GIL, Giovani fascisti di Buia, accompagnate dalla quota di lire 3 per i dilettanti giovani fascisti e di lire 2 per gli allievi, e si chiuderanno il giorno 23 ottobre alle ore 12.30.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 12.30 presso la Casa del Fascio di Buia. Il via sarà dato alle ore 13 precise.

Le operazioni di verifica documenti, punzonatura macchine e distribuzione numeri, avranno inizio alle ore 9.30 presso la Casa del Fascio di Buia. Il percorso della gara da ripetersi otto volte è il seguente: S. Stefano (capoluogo); Arrio; Urbignacco; Madonna; Campo; S. Floreano; Avilla; Tonzolano; Urs. Piccolo; S. Stefano, m. 80.

I premi di classifica sono i seguenti: Classifica generale: 1. arrivato L. 120; 2. L. 80; 3. L. 50; 4. L. 30; 5. L. 25; dal 6. al 10. L. 20.

Categoria Giovani fascisti: 1. arrivato L. 30; 2. L. 20; 3. L. 10.

Categoria Allievi: 1. arrivato lire 20; 2. L. 10; 3. L. 5.

Premio di rappresentanza: «Coppa Buia» alla Società o Comando GIL con i migliori classificati nei primi cinque.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	18	17
Parigi	50.40	50.30
Londra	90.12	89.95
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1034.—	1034.—
Svizzera	430.50	430.50
Titoli dello Stato		
Rend. Italiana 3.50%	73.75	73.57
Rendita 5%	93.45	93.22
Redim. 1934 3.50%	70.95	70.95
Redim. 5% Immob.	93.35	93.35
Buoni Tesoro 1940	101.825	101.775
» » 1941	102.825	102.825
» » 1943	91.50	91.45
» » 1944	97.95	98.425
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.05	90.10
I.R.I. STET 4%	576.—	575.—
I.R.I. 4.50%	457.50	457.—
E.L.F.E.R. 4.50%	463.—	462.50
Pubbl. utilità 6%	489.—	489.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.—	497.50
Credito Nav. 6.50%	508.—	508.—
Edison em. 931 6%	503.50	504.50
Emiliana 6%	500.—	499.—
Merid. di elettr. 6%	497.—	497.—
Soc. eserc. telef. 6%	496.—	495.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	964.—	944.—
Mediterranee	455.—	452.—
Meridionali	791.—	789.—
Coton. Cantoni	2800.—	2790.—
Coton. Olcese	436.—	433.—
Tessuti Stampati	876.—	875.—
Linif. Canap. Naz.	509.—	507.—
Manif. Rossari-Varzi	535.—	535.—
» Rotondi	418.—	416.—
» Tosi	63.50	64.50
» Coton. Merid.	236.—	237.—
Unione Manif.	319.—	319.—
Lanif. di Gavardo	670.—	670.—
» Rossi	3170.—	3190.—
» Targetti	93.—	93.—
Cascami seta	318.—	316.—
Chatillon	80.75	80.50
Snia Viscosa	385.—	380.50
Ansaldo	39.—	38.50
Ilva	204.—	203.—
Monte Amiata	359.50	356.—
Montecatini	148.50	148.75
Dalmine	143.50	143.—
Breda	261.50	263.—
Bianchi	88.25	88.—
Isotta Fraschini	20.25	20.50
Fiat	442.—	442.—
O.M.I. già Reggiane	69.25	70.50
Adriatica di Elettr.	167.50	167.—
C.I.E.L.I.	356.—	359.—
Dinamo	335.—	332.—
Edison	354.—	351.75
» Postergate	279.—	279.—
Elettrica Bresciana	335.—	333.—
Valdarno	192.50	191.50
Emiliana	558.—	559.—
Forze Idr. Liguria	110.—	109.50
Cisalpina privata	114.50	114.75
» ord.	94.75	95.—
Seso	78.75	79.—
Sip	59.—	59.50
Tirso	102.—	103.—
Vizzola	430.—	431.—
Merid. Elettr.	273.—	272.50
Terni	225.—	223.—
Unes	9.20	9.25
Tecnomasio It. B.B.	94.50	94.75
Distillerie Ital.	189.—	189.—
Eridania	499.50	498.—
Raffin. Lig. Lomb.	598.—	601.—
Romana Zuccheri	82.50	82.50
A.N.I.C.	94.25	94.50
Fondi Rustici	78.—	78.—
Beni stabili Roma	193.—	194.—
Comp. It. Gr. Alb	69.50	68.50
Cementi Bergamo	224.75	223.—
Pirelli Italiana	1202.—	1199.—
Pirelli e C.	401.—	434.—

Apertura sostenuta con prezzi generalmente migliori della chiusura di ieri, sebbene la scarsità degli affari non abbia dato molta animazione al mercato Quasi tutti i compartì si mantengono sulle posizioni di apertura per quasi tutta la riunione, ad eccezione delle Snia e Centrale, che sebbene gradatamente hanno migliorato di molto le loro quote. Il listino ufficiale, con qualche trascurabile riflessività, iscrive prezzi che si avvicinano di molto a quello di apertura. Dopoborsa stazionario a prezzi invariati.

I mercati

A UDINE

Prezzi massimi fissati dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine per i giorni 18 e 19 ottobre 1938-XVI.

Verdure: Aglio all'ingrosso da lire 150 a 200; al minuto da 2. a 2.80 — Porro da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Bietole da 20 a 30; da 0.35 a 0.45 — Peperoni comuni da 30 a 45; da 0.45 a 0.65 — Peperoni piccoli da 70 a 100; da 0.95 a 1.40 — Peperoni gialli da 100 a 130; da 1.40 a 1.80 — Cappucci da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Cavoli l'uno da 15 a 35; da 0.25 a 0.55 — Cicoria da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Cipolla nostrana da 50 a 60; da 0.65 a 0.80 — Cipolla di altre provincie da 60 a 75; da 0.85 a 1.10 — Carote da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Fagioli da 60 a 100; da 0.85 a 1.40 — Fagiolini da 60 a 90; da 0.70 a 1.30 — Cipolline da 100 a 180; da 1.50 a 2.50 — Melanzane da 50 a 70; da 0.70 a 1 — Indivia grande da 50 a 60; da 0.70 a 0.90 — Patate nostrane da 32 a 38; da 0.40 a 0.50 — Patate gialle a 40; a 0.50 — Patate americane a 90; a 1.40 — Pomodori nostrani da 20 a 30; da 0.35 a 0.50 — Radicchio verde da 80 a 140; da 1.10 a 1.90 — Radicchio romano da 40 a 70; da 0.55 a 1 — Radici da 40 a 60; da 0.55 a 0.85 — Rape da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Sedani da 30 a 40; da 0.45 a 0.55 — Spinaci da 30 a 50; da 0.45 a 0.70 — Verze da 20 a 30; da 0.30 a 0.45 — Zucche da 40 a 60; da 0.55 a 0.85.

Frutta: Arachidi all'ingrosso da lire 540 a 580; al minuto da 6.50 a 6.90 — Banane a 380; a 4.60 — Castagne da 40 a 65; da 0.55 a 0.75 — Fichi freschi da 60 a 80; da 0.90 a 1.20 — Fichi secchi a 190; a 2.60 — Limoni (10) alla cassa, esportazione a 55; da 0.25 a 0.35 l'uno — Limoni (15) alla cassa, comuni a 50; da 0.15 a 0.20 l'uno — Limoni al q.le a 150; a 2.30 al kg. — Marroni da 100 a 120; da 1.25 a 1.60 — Mele Canadà speciali (5) da 200 a 260; da 3 a 3.90 — Mele Canadà media (10) da 100 a 180; da 1.60 a 2.80 — Mele nostrane (19) da 110 a 160; da 1.60 a 2.30 — Mele Ananas a 140; a 2.20 — Mele comuni da 60 a 100; da 0.90 a 1.40 — Noci comuni da 200 a 250; da 2.50 a 3.20 — Pere spadoni da 100 a 140; da 1.50 a 2.25 — Pere comuni da 60 a 100; da 0.90 a 1.50 — Pere speciali da 150 a 220; da 2.40 a 3.40 — Uva nera da 70 a 90; da 1.10 a 1.40 — Uva Ribolla da 100 a 140; da 1.40 a 1.90 — Uva nostrana bianca da 100 a 110; da 1.40 a 1.70 — Uva Regina nostrana da 110 a 140; da 1.60 a 2.20 — Uva Regina baresana da 160 a 180; da 2.60 a 3.10.

Pollerie

Prezzi per kg.: Galline vive da 6.80 a 7.30; morte da 9 a 12 — Polli vivi da 7 a 7.50; morti a 10 — Tacchini vivi da 5.50 a 6; morti a 9 — Anitre vive da 4.50 a 5; morte da 8 a 9 — Oche vive da 3.50 a 4; morte da 7 a 8 — Conigli vivi da 2.40 a 2.80; morti a 5 — Piccioni vivi l'uno da 2 a 2.50 — Uova fresche ciascuna da 0.60 a 0.65; conservate a 0.52.

Legna e carbone

Prezzi per q.le: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da 12 a 12.50 — Legna in sorte (bore o stanghe) da 9 a 10.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»